UDINE Sabato 12 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti) Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 3.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 560 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 950.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 217 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo, Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tasse governative in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-680.

XII SETTEMBRE 1919

Come Fiume attese il suo liberatore

Per volontà del legionario fiumano Giovanni Giuriati in tutta Italia si celebra oggi il dodicesimo anniversario della Marcia di Ronchi, il grande evento che giganteggia nella storia della Patria.

Non sapremmo come più degnamente rievocarlo che dando la parola a un artefice dell'azione, al tenente legionario Cattai che scrisse questo palpitante diario per «La passione di Fiume» di Mario Maria Martini.

Il Cattai ci narra come Fiume passò la notte in attesa di Gabriele d'Annunzio e come lo accolse in quella lontana fiammeggiante aurora della nuova Italia.

Ore 0.30:

Siamo avvertiti che il Comando inglese sta copiando a macchina il nostro piano d'azione. Siamo stati traditi. Infatti i francesi sbarcano soldati con mitragliatrici. Gl' inglesi e gli americani non compiono nulla che dimostri precauzione o desiderio di provocare. Reparti di nostri Arditi attendono fuori della città Gabriele d'Annunzio per seguirlo.

Ore 3:

I volontari fiumani, col pretesto di una passeggiata ginnastica e sotto il comando del capitano Host Venturi, escono dalla città per andare incontro a d'Annunzio.

Ore 5:

Fino a questo momento nessuna notizia di d'Annunzio. L'attesa si muta in tormento. Nessun fiumano è a letto, questa notte. Tutti aspettano — raccolti nelle loro case — il segnale d'allarmi; tutti, vecchi, giovani, bambini: uomini e donne.

Ore 6:

Il capitano Host Venturi, non avendo alcuna notizia di d'Annunzio, ha rinviato l'azione. Propongo al capitano Gaglioni di uscire dalla città con un'automobile della squadriglia idrovolanti per avere notizie del Comandante. Il Capitano acconsente. Egli dice a me ed agli altri: «*Ormai siamo scoperti. Oggi Fiume sarà dell'Italia o non lo sarà mai più. Mi assumo la responsabilità di agire ed agisco. L'azione si svolgerà ad ogni modo!*».

Parto dalla squadriglia in auto col sottotenente di vascello, Briganti.

Ore 7.30:

Il viale lunghissimo che va verso Cantrida è deserto: in Piazza Dante, che sembra maggiore nella solitudine, vedo quattro persone soltanto: il capitano Gaglioni, il capitano Piffer, il tenente Suster e il capitano Castelbarco. Ma le vie traverse sono affollate. Vedo centinaia di donne vestite a festa nascoste nei crocchi. Esse vedendo sul mio petto il nastrino dai colori fiumani, mi salutano, agitano i fazzoletti e, sorridendo, mi mostrano le armi. Tutte sono armate. Nonostante il contr'ordine di Host Venturi le donne daranno battaglia agli stranieri. Lancio l'auto a grande velocità.

Ore 9,35:

A metà strada tra Fiume e Trieste, presso Castelnuovo, mi imbatto in una automobile: riconosco Gabriele d'Annunzio. Egli è in testa ad una lunga colonna. Lo informo degli avvenimenti svoltisi durante la notte, della febbrile attesa e del tradimento. Lo prego di farsi precedere da una autoblindata. Vedo il Comandante volgersi di scatto verso i suoi ufficiali; dice: «*Abbiamo pronta la risposta!*» ed estrae la rivoltella. «*Compagni, siete armati? Noi passeremo ovunque. Entriamo in Fiume!*».

Precedo il Comandante per avvertire gli Arditi che attendono sulla strada dalle due di notte. Intanto sopraggiungono numerosi autocarri carichi di Granatieri...

A tutta velocità, mi dirigo verso Fiume spargendo la buona notizia. Sento grida di gioia, evviva frenetici. Ho saputo poi di un grande movimento di ufficiali superiori e di carabinieri che tentavano di fermare i soldati sulla strada e minacciavano la fucilazione ai recalcitranti. So che il Comandante, per incontrare meno intoppi ha cambiato strada.

Ore 10,30:

Passo, non senza difficoltà, lo sbarramento. In fondo ad una discesa vedo tre gruppi di signorine. Annunzio la buona novella: ma la loro commozione è tale che non riescono ad articolar parola. Giungo in Piazza Dante. Ivi sostano, immobili e addolorati, tre o quattrocento fiumani. Avverto che il Comandante sta per giungere. Essi si trasfigurano: urlano come se fossero impazziti. Faccio suonare il segnale d'allarmi. Le sirene fischiano, le campane rombano.

Ore 11:

Gabriele d'Annunzio entra in Fiume. Sta in piedi sulla vettura e sorride felice. Intorno le acclamazioni incessanti, altissime si levano. Il Comandante stringe sul petto la mia bandiera di velo, che io gli ho dato. Intorno cade una pioggia verde di foglie d'alloro: le vie sono gremite, le finestre, i balconi, nereggiano di gente: che grida, che si sbraccia, in preda ad un delirio che ha del fantastico.

Una barricata, dietro alla quale vigilavano soldati francesi con le armi puntate sulla folla, scomparo come per incanto col suo presidio.

Fiume è dell'Italia.

Il Re e S. E. Giuriati a Venezia

per il Congresso di navigazione

VENEZIA, 11.

Il Re sarà domani a Venezia per presenziare alla cerimonia inaugurale del Congresso internazionale di navigazione. L'arrivo avverrà in forma ufficiale alla stazione di S. Lucia alle 9.30 e si recherà subito in Palazzo Ducale, dove alle ore 10 ci sarà l'inaugurazione ufficiale del XV Congresso.

La solenne seduta inaugurale del XV Congresso di navigazione si svolgerà nella sala del Maggior Consiglio. Dopo entrato il Sovrano, al suono della Marcia Reale, prenderà la parola il presidente effettivo del congresso, S. E. l'on. Giovanni Giuriati il quale è giunto a Venezia nel pomeriggio. Parlerà poi S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo di Crollalanza, dichiarando ufficialmente aperti i lavori. Quindi il Podestà comm. Mario Alverà porgerà agli ospiti il saluto di Venezia. Si alzerà successivamente il Ministro di Stato belga sig. Van de Vyver, presidente dell'Associazione nazionale permanente per i congressi di navigazione. Dopo di lui parlerà l'on. Corrado Marchi.

Il Consiglio dei Ministri

L'odierna seduta

ROMA, 11 notte

Domani mattina come è stato annunciato si riunirà a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Capo del Governo la sessione del Consiglio dei Ministri.

Il "Foglio d'Ordini" del P. N. F. uscirà il giorno 16

ROMA, 11.

Mercoledì 16, uscirà il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. coll'elenco dei lavori predisposti per il prossimo inverno dai Podestà di Milano, Torino, Genova e dall'Alto Commissario di Napoli.

Gandhi sbarcato a Marsiglia

Brevi dichiarazioni alla stampa

MARSIGLIA, 11

Alle ore 7,30 il piroscafo «Rajputana» si è accostato al molo ovo era atteso da moltissima folla e specialmente da numerosi giornalisti. Nessuna personalità ufficiale era venuta ad attendere Gandhy. Un servizio d'ordine era stato organizzato per trattenere i curiosi. Mentre il piroscafo manovrava si scorgeva Gandhy sul ponte superiore colla testa nuda avviluppato nel suo abito nazionale indiano ed i piedi nudi calzati da sandali di cuoio. Egli rispondeva al saluto di quelli che l'attendevano. Appena messa la passerella per salire a bordo è avvenuta una confusione inverosimile. Vi erano giornalisti provenienti dall'America, dall'Inghilterra, di diecine e diecine di fotografi e studenti provenienti da Londra, Ginevra e Parigi. Quando infine si è potuto salire a bordo è avvenuta una nuova mischia. Più di cinquanta persone hanno circondato Gandhy fino a soffocarlo ma egli non ha risposto a nessuno limitandosi a scambiare qualche parola coi suoi compatrioti. Si è prestato abbastanza male alle esigenze dei fotografi, ed essendo visibilmente stanco, ha preso il partito di ringraziarsi nella cabina di seconda classe in cui egli ha viaggiato. Gandhy è disceso dal piroscafo alle 10.30 per recarsi alla casa degli studenti. Miss Sead, diventata come si sa, Mary Bay, segretaria di Gandhy ha fatto a nome del Mathama, alcune brevi dichiarazioni.

Politicamente Gandhy difenderà a Londra l'autonomia dell'India, ma non la separazione dalla Gran Bretagna. Dirà agli inglesi che l'industria locale deve essere incoraggiata poichè essa è la base della ricchezza e del benessere del paese. Sulla questione delle caste, sarà molto netto. Molte cose inesatte sono state dette.

S. E. Balbo a Bucarest

al congresso aereo internazionale

BUCAREST, 11

Il Ministro dell'Aria italiano, francese e inglese e il Ministro delle Comunicazioni, che è anche capo dell'aviazione, saranno ospiti a Bucarest ai primi del prossimo ottobre del presidente della Federazione aeronautica internazionale. Scopo del convegno è quello di discutere alcuni cambiamenti da apportare ai regolamenti internazionali aerei. Un giornale romeno di particolari sul convegno. I tre Ministri saranno accompagnati da vari ufficiali e il Governo romeno li festeggerà ufficialmente. Essi saranno ricevuti da Re Carol e l'aviazione romena darà uno spettacolo aereo in loro onore. Il Principe Nicola, ispettore generale dell'aviazione, non solo ha accettato il patronato di queste feste, ma prenderà personalmente parte al «meeting» quale pilota.

Le comunicazioni del Duce sull'andamento della battaglia del grano

La produzione granaria di quest'anno ha oltrepassato i sessantasette milioni di quintali

La relazione del Duce

ROMA, 11

Ieri alle ore 17 ha avuto luogo a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo l'annunciata riunione del Comitato permanente del grano.

Erano presenti l'on. Acerbo per l'Agricoltura, l'on. Trigona Sottosegretario di Stato per le Corporazioni in rappresentanza dell'on. Bottai e tutti gli altri membri del comitato.

Segretario il prof. Feragutti.

S. E. il Capo del Governo aperta la seduta ha fatto al Comitato un'ampia relazione sull'andamento della battaglia del grano ed ha comunicato che gli accertamenti — condotti dall'Istituto Centrale di Statistica, sulla produzione granaria — hanno precisato in quintali 67.262.000 la quantità di frumento prodotta nel Regno nell'anno corrente su di una superficie di ettari 4.881.708. Tale superficie è superiore a quella degli anni passati di soli centomila ettari, e l'aumento è dovuto in parte al gioco delle rotazioni ed in parte alla conquista di nuove terre redente dalla bonifica. Le direttive fissate agli inizi della battaglia del grano sono dunque state seguite e lo saranno anche nell'avvenire. L'aumento della produzione globale è stata ottenuta con i perfezionamenti tecnici non con l'estensione dell'area.

Considero soddisfacente — ha detto il Capo del Governo — la produzione di 67.262.000 quintali di grano ottenuto in un'annata nella quale l'andamento meteorologico nell'autunno e nell'inverno non fu favorevole. Se non ci fosse stata la stretta che ha falciato nel giugno il raccolto dell'Italia centrale adriatica, e del mezzogiorno, avremmo certamente superato la produzione di 70.794.000 quintali che si ottenne nell'anno 1929 e che fu il massimo raccolto conseguito in Italia.

Ciò che è stato realizzato

Con l'apporto della produzione di questo anno la media annua del sessennio della battaglia del grano si eleva a q.li 61.831.000, che supera di q.li 12.558.000, quella media del sessennio antequerra 1909-14 e di quintali 16.545.000 quella del quadriennio del dopoguerra 1919-22 precedente all'avvento del Regime Fascista. E' un apporto non indifferente all'economia della Nazione.

Unitamente col raccolto testè realizzato la produzione del grano è salita a quintali 12.7 nella media del sessennio 1926 - 31, superando di quintali 2,4 e di q.li 2.8 le medie unitarie dei periodi 1909-14 e 1919-22. Gli agricoltori hanno dunque realizzato il frutto dei miglioramenti sin qui introdotti nei metodi colturali e nell'impiego dei mezzi tecnici della produzione, miglioramenti che si ripercuoteranno in modo benefico sui risultati delle future campagne in uno con l'ulteriore progresso della tecnica colturale.

Il grano è una derrata di mercato mondiale il quale continua ad essere appesantito dalle scorte che si sono venute accumulando negli anni decorsi e che si fanno ascendere alla cifra senza precedenti di 166 milioni di quintali. Pare tuttavia che esse stiano per subire un alleggerimento per il raccolto mondiale non ricco del 1931. Nel Canadà ad esempio la produzione dell'anno corrente si stima in 63 milioni di quintali, contro 108 del 1930. Nell'emisfero settentrionale, benchè non si conoscano ancora i risultati di alcuni paesi di forte produzione e benchè alcuni dei dati non siano semplicemente provvisori si può prevedere che la produzione totale sarà inferiore a quella dell'anno scorso e anche un po' al disotto della media del periodo 1925-31.

Nell'emisfero meridionale la superficie investita a frumento appare notevolmente ridotta e pure notevolmente ridotto sembra che sia per essere il raccolto, tenuto conto delle condizioni in atto poco favorevoli alla granicoltura. Le previsioni sono dunque univoche nel senso di un notevole alleggerimento nelle scorte mondiali lungo la campagna granaria che ora si inizia.

L'uso del grano nazionale

Ai tentativi di alcune ditte molitorie di non sottostare all'integrale obbligo di macinare il grano nazionale nella produzione stabilita si è opposta ferma azione di vigilanza e di repressione. Intendo che il provvedimento sia pienamente osservato procedendosi col massimo rigore nel colpire le inadempienze. Con l'imposizione dell'obbligo dell'impiego di un'elevata percentuale di frumenti nazionali nella macinazione viene anche fatta una prova di grande stile dell'impiego della panificazione e della pastificazione di prodotti ottenuti quasi esclusivamente dai nostri frumenti.

Ed è bene che questa prova si faccia perchè un avvenire non lontano la totalità del pane necessario all'alimentazione del popolo italiano dovrà essere ottenuta con farine di grani nazionali. Sono convinto che tutti i frumenti nazionali diano prodotti idonei qualitativamente e quantitativamente ad una buona panificazione. Ciò è del resto confermato dai risultati delle esperienze fatte con piccoli impianti di laboratori. Ma per stroncare gli ultimi dubbi degli interessati, per preparare quella che dovrà essere la pratica generale di un prossimo domani saranno eseguite anche esperienze su scala industriale che dia ragguagli sicuri e precisi di applicazione generale. Queste grandi esperienze saranno eseguite presso l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura ove è in corso d'installazione un moderno molino a cilindri ad alta macinazione in tutto e per tutto rispondente ai requisiti degli impianti industriali con annessi panificio e pastificio. Impianti che sotto la direzione di personale di sicura competenza consentiranno lo studio rigorosamente scientifico della composizione chimica delle farine dei lieviti del pane e delle rese. Dai risultati di questi studi che daranno la precisa valutazione a tutte le caratteristiche dei frumenti italiani nei rapporti dell'utilizzazione, la produzione granaria nazionale avrà la valorizzazione che gli spetta. Ho dato incarico al Ministro dell'Agricoltura di predisporre un provvedimento inteso a favorire l'intesa di un notevole numero di silos da grano provinciale e interprovinciale a seconda dei casi, dotati di tutta l'attrezzatura tecnica moderna. La costruzione dovrà essere rapida in modo che col nuovo raccolto gli ammassi collettivi di grano sia una realtà.

La produzione per provincie

La larga pratica degli ammassi deve costituire, insieme con la forte protezione doganale che il Governo fascista ha accordato e con l'obbligo a mugnai di ricercare subito il grano nazionale, l'azione combinata ed efficente per impedire fin dal raccolto la depressione del mercato. Il più forte numero di provincie che segnalano i maggiori aumenti di produzione a confronto della previsione (per accertato maggiore rendimento alla trebbia) appartiene all'Italia settentrionale con 22 provincie nell'Italia centrale segnalano un aumento 8 provincie; nell'Italia meridionale e insulare 10 provincie. Il maggior numero di quelle che segnalano una diminuzione, a causa dei danni prodotti dalla «stretta», appartiene all'Italia meridionale ed insulare con 20 provincie; nell'Italia centrale segnalano diminuzione 10 provincie; nell'Italia settentrionale 14 provincie.

Resta l'eguaglianza tra i dati definitivi di produzione e quelli di previsione, per 6 provincie dell'Italia settentrionale, per 4 della Italia settentrionale, per un dell'Italia centrale e 4 nell'Italia meridionale.

Messi a confronto i dati di produzione accertati nel 1931 con quelli del 1930 si ha nella produzione globale del Regno un aumento di oltre 10 milioni di quintali. Il rendimento unitario medio 1931 è di quintali 13.8 ad ettaro con quintali 11.9 del 1930.

La media del Regno è superata dai seguenti compartimenti: Lombardia con 25.2; Veneto e Emilia 20.9; Piemonte 19.3; Venezia Tridentina 15.3; Toscana 14.1. Sono al disotto invece gli altri compartimenti con un minimo di 8.4 per quello della Sardegna.

Tutti i compartimenti hanno dato nel 1931 un rendimento unitario superiore al 1930 salvo la Venezia Tridentina che diminuisce di 0.5, e le Marche che eguagliano. Tra le varie provincie anche questa palma è riportata con 31.6 quintali ad ettaro dalla provincia di Cremona. Il minimo spetta a Reggio Calabria con quintali 5 per ettaro. A Cremona vengono dietro quelle di Ferrara 28.7 all'ettaro, di Rovigo con 27.8, Pavia 25.8, Milano con 25, Brescia 24.7. In coda alla graduatoria figurano Reggio Calabria e Taranto con quintali 5.3, Frosinone con 6.3, Brindisi 6.7, Lecce con 6.9, Nuoro con 7,4, Rieti 7.6, Ragusa 7.7, Cagliari e Chieti con 7.8.

Indi il Ministro Acerbo ha fatto un'analitica relazione sulla produzione e sul mercato dei generi agricoli nel 1931.

La fine della primavera e la stagione estiva sono state caratterizzate da una ostinata siccità senza distinzione di regione. Alle ondate di caldo veramente eccezionale specialmente nell'Italia meridionale ed insulare sono succeduti in qualche regione abbassamenti notevoli di temperatura, riverbero di sporadiche manifestazioni temporalesche accoppiate da grandine che hanno arrecato danni ai già scarsi raccolti. Qualche pioggia caduta quà e là è riuscita a bagnare la superficie del terreno tranne che in alcune plaghe elevate dell'Italia settentrionale e centrale dove è stata abbondante.

La relazione del Ministro Acerbo

Circa il frumento, ha riferito S. E. il Capo del Governo, alla cui relazione, ampia e analitica io mi riporto. Per i cereali minori l'orzo, la segala e l'avena hanno segnato dappertutto produzioni normali. Non così il granoturco il quale, mentre prometteva moltissimo in principio di stagione per le abbondanti pioggie cadute in primavera, in seguito alla siccità persistente ha dato scarsissimo prodotto in tutte le regioni; un raccolto medio si è ottenuto soltanto nelle zone irrigue. Le risaie sia di semina che di trapianto favorite dalla stagione sono assai promettenti.

Mentre i primi tagli dei prati artificiali si sono presentati abbondanti, date le copiose pioggie del marzo e dell'aprile, i tagli successivi sono usciti scadenti, sempre a causa della siccità. Anche i pascoli tranne che in alta montagna hanno sofferto moltissimo per la mancanza d'acqua. La stagione d'alpeggio può considerarsi però normale. La scorta del fieno dell'annata precedente varranno in molti luoghi a sopperire alle deficienze di quella corrente. I prati di nuovo impianto sono quasi dappertutto compromessi e la semina degli erbai, alcuni invernali, è stata iniziata soltanto dove è caduta qualche pioggia benefica.

I prezzi dei generi agricoli

Mentre le patate precoci diedero prodotto soddisfacente quelle a maturazione normale hanno subito le conseguenze della stagione eccezionalmente arida: egualmente deve purtroppo dirsi per il tabacco, pomodoro, bietole da zucchero. Non molto gravi sono i danni per la canapa. Si constata come del resto accade in tutte le annate a decorso estivo molto siccitoso, concentrazione di succhi nei raccolti quindi il pomodoro rende bene in conserva, la bietola avrà alto grado zuccherino, e il tabacco darà prodotti molto fini.

Come si vede da questi cenni sommari la produzione agraria del 1931 è stata nel complesso deficiente sopratutto per l'eccezionale siccità che ha caratterizzato un periodo primaverile estivo. Il che dimostra ancora una volta il costo di prima linea che fra gli elementi e i fattori di alta produzione occupa il sistema irriguo del quale può disporre un dato paese o una data regione e la possibilità di lavorare profondamente il terreno.

Rispetto ai mercati e ai prezzi dei generi agricoli la situazione deve essere considerata con criteri relativi e comparativi. Nel portare un giudizio di un insieme circa l'andamento dei mercati lungo l'anno 1931 non bisogna in altri termini dimenticare che la crisi economica mondiale, contrassegnata appunto dal fenomeno saliente di un generale e profondo rinvilio delle quotazioni, proprio nel 1931 ha toccato il fondo della straordinaria depressione in cui essa consiste. Sicchè i mercati dei generi agricoli e i prezzi che questi ultimi hanno potuto realizzare devono essere considerati con riferimento alla curva mondiale di tutti i prezzi come pure al dinamismo dei prodotti industriali all' interno del Regno. Dove la pesantezza dei mercati minacciava di compromettere le basi stesse della nostra economia agraria il Governo è intervenuto senza esitazione ne tentennamenti con convinta e decisa energia.

L'aumento dell'esportazione

Se dall'esame dei mercati agricoli passiamo a considerare le correnti di esportazione, e gli sbocchi dei nostri prodotti agricoli all'estero troveremo in questo esame reale motivo di compiacimento. L'esportazione ortofrutticola ha presentato innanzitutto nel complesso, durante la campagna 1930-1931 un andamento soddisfacente specie se si considerano le accresciute difficoltà di carattere economico che si sono dovute superare per adeguare la offerta alla diminuita capacità di acquisto nei Paesi importatori e per sostenere l'accanita concorrenza degli altri Paesi esportatori. L' incremento che si nota in molte voci della nostra esportazione ortofrutticola è un indice sicuro delle possibilità che ancora si offrono al commercio con l'estero di questi prodotti, il cui consumo, quando si possono praticare dei prezzi bassi va sempre più estendendosi fra le classi meno abbienti. Le significative affermazioni che si sono verificate sui nuovi lontani mercati, grazie anche al maggior ricorso che si è potuto fare, ai trasporti rifrigerati dimostrano che ancora molto sviluppo c'è da attendersi in questo traffico aumentando il nostro raggio d'azione.

E così mediante un adeguamento della produzione ai bisogni del commercio una razionale attrezzatura industriale e una moderna tecnica mercantile, non disgiunta da una conveniente disciplina, il nostro paese va progressivamente affermandosi nel commercio internazionale dei prodotti ortofrutticoli. E' quindi con serena tranquillità che ci è consentito guardare all'avvenire di questa attività esportatrice che offre nuove risorse alla nostra agricoltura e da un apporto notevolissimo al nostro commercio.

I vari generi d'esportazione

L'esportazione dei cavolfiori ha presentato un andamento molto favorevole.

Non altrettanto può dirsi per una voce molto importante quella dei pomodori. I pomodori freschi hanno segnato un certo aumento quantitativo sulle annate precedenti aggirandosi sui 400 mila quintali, ma non altrettanto soddisfacente è stato il livello dei prezzi.

Per la conserva di pomodoro invece la situazione appare alquanto peggiore giacchè si è avuta una contrazione di 500 mila quintali nell'esportazione verso l'estero per un valore di 150 milioni di lire. Contrazione dovuta in gran parte all'aumento dei dazi doganali negli Stati Uniti.

Un altro prodotto destinato a trionfare sempre più sui mercati esteri è l'uva da tavola dalla quale sono stati asportati nel corso del 1930 oltre 400 mila quintali con un incremento del 60 per cento rispetto al 1929, e del 98 per cento rispetto al 1928.

Nel campo della frutta secca la concorrenza estera si è manifestata quanto mai accanita durante l'ultima campagna.

La quantità di riso esportata nel 1930-31 segna una contrazione sensibile rispetto alle due annate precedenti.

Le vicende della produzione olearia mondiale son ben conosciute. L'annata eccezionalmente magra seguita a l'iperproduzione nel 1929-30 ha contribuito efficacemente alla soluzione della crisi dei prezzi ma ha posto i paesi esportatori in condizioni di non potere offrire sul mercato internazionale che quantitativi molto modesti. Ciò spiega la contrazione verificatasi nel nostro commercio con l'estero.

Dall'esame delle statistiche si rileva però che l'olio d'oliva italiano confezionato in latte ha risentito di meno della contrazione del consumo e ciò sta a dimostrare l'apprezzamento di cui godono le nostre marche.

Il mercato del vino era stato turbato dall'eccezionale produzione del 1929-30 ma lo scarso raccolto della campagna successiva ha influito beneficamente sull'andamento del prezzo.

Nei primi dieci mesi della campagna, l'Italia ha esportato ettolitri 1.454.590 di vini comuni contro 650.000 di ciascuna delle due campagne precedenti.

Latte e seta naturale

La categoria del latte presenta una ferma tendenza al miglioramento. In tutte le voci dal latte ai formaggi di vario impasto si riscontrano aumenti considerevoli nell'esportazione. E' pertanto da sperare che con l'assestamento dei prezzi i nostri prodotti possano gradatamente conquistare le posizioni perdute degli anni passati specialmente se i produttori sapranno tener presenti le particolari esigenze qualitative dei mercati importatori.

La nostra industria serica ha dimostrato una ammirevole capacità di resistenza alla crisi dei prezzi sicchè la quantità di seta greggia esportata nei primi sette mesi dell'anno è stata inferiore di appena il 6 per cento a quella del 1930 ed è risultata ancora superiore a quella del 1929.

Sulle dichiarazioni del Capo del Governo e sulla relazione del Ministro dell'Agricoltura si è svolta un'ampia discussione cui hanno partecipato l'on. Tassinari, Razza, Angelini ed il senatore Novelli.

Le manifestazioni agrarie

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi proposto che per festeggiare il Decimo anniversario della Marcia su Roma vengano tenute le seguenti manifestazioni nazionali agricole le quali avranno lo scopo di una efficace propaganda oltre quello di far figurare degnamente l'agricoltura nell'anno celebrativo.

1. Rassegna ippica da tenersi a Roma nella settimana del «Derby» in principio di maggio, ai Parioli, che avrà lo scopo di mostrare la consistenza dell'allevamento equino, asinino e mulino, ed i progressi finora conseguiti in questo importante campo della produzione zootecnica nazionale. Questa rassegna verrà organizzata esclusivamente dal Ministero dell'Agricoltura, attraverso i depositi cavalli stalloni.

2. Settimana della meccanica agraria da organizzarsi nel campo dei Parioli e contemporaneamente alla rassegna curata dal Sindac. nazionale dei tecnici gricoli d'accordo con le altre organizzazioni sindacali sotto il patrocinio e la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura.

3. Seconda mostra nazionale del grano da inaugurarsi il 16 ottobre e da tenere aperta fino a tutto il 4 novembre. Questa mostra sarà organizzata dal Sindacato nazionale tecnici agricoli di concerto con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e con quella dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, con i Consigli provinciali dell'economia Corporativa con le Cattedre ambulanti di agricoltura, sotto la vigilanza di questo Ministero.

Il Capo del Governo ha approvato le proposte di queste iniziative che figureranno nel calendario ufficiale dell'Anno Decimo.

Il concorso di frutticoltura

Indi il segretario del Comitato prof. Feragutti ha riferito sulla proposta di bandire un Concorso nazionale di frutticoltura facendo rilevare come le parole pronunciate da S. E. il Capo del Governo nell'atto di premiare i vincitori del primo Concorso nazionale di frutticoltura e la fede espressa nell'ulteriore sviluppo di questa già importante branca dell'agricoltura destinata ad un sempre maggiore sviluppo, inducono a proporre un secondo Concorso nazionale per la frutticoltura.

Il Concorso in parola sarà dotato di 1.500.000 lire di premi secondo un piano già prestabilito col Ministero dell'Agricoltura.

Il Capo del Governo si è dichiarato pienamente consenziente ed il Comitato ne ha preso atto con vivo compiacimento rilevando che questa iniziativa viene a completare l'azione fino a qui svolta per aumentare e migliorare la produzione alimentare nazionale.

Infine su proposta dell'on. Razza, il Comitato ha deciso di autorizzare nell'ambito del Concorso nazionale per la vittoria del grano un concorso speciale per i mezzadri a partire dalla campagna 1932-33.

Il rapporto dei Prefetti dal Duce

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Spezia e Savona.

Il Commissario per le autostrade

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Conte Suardo, Commissario del Governo per le autostrade, col quale ha conferito circa i lavori in corso.

Il discorso di Briand a Ginevra

Nessun accenno alla proposta italiana

Un progetto di tregua degli armamenti presentato all'assemblea

GINEVRA, 11.

Nella seduta antimeridiana, su proposta del presidente, l'assemblea ha approvato il rinvio alla sesta commissione delle proposte francesi ed i Ministri del Reich; tendenti a fare esaminare dalla commissione stessa le questioni delle minoranze ed il progetto di proposta della delegazione norvegese chiedente che sia esaminato dalla stessa commissione il rapporto della commissione dei mandati.

Il discorso di Briand

Prende quindi la parola il sig. Briand, rappresentante della Francia. Briand esordisce dicendo che come primo delegato della Francia egli viene quest'anno, come è venuto negli anni precedenti, a portare un atto di fede sincera ed ardente nell'opera della Società delle Nazioni.

Viene a parlare poi della situazione economica che dice dovuta al fatto che dopo la guerra tutti i popoli sono stati presi dalla frenesia della produzione, cosicchè si trovano in presenza di troppo grandi riserve di prodotti per i quali i mercati mancano. I nemici nascosti della S. d. N. colgono questa occasione per gettare la sfiducia sulla sua azione.

Egli ricorda che essa è stata oggetto di sarcasmi e di dubbi circa la sua azione. Ora la S. d. N. ha posto nella coscienza dei popoli radici profonde. Se si potesse portare un colpo decisivo alla istituzione ginevrina si potrebbe dire che si andrebbe certamente incontro ad un disastro per lo avvenire dei popoli.

L'oratore parla delle relazioni della Francia con la Germania e dice: Vi erano due popoli il germanico ed il francese che cercavano da cinque anni di riavvicinarsi. Questo riavvicinamento è avvenuto qui e l'oratore ricorda di essere stato uno degli autori di questo patto di cui si onora. Egli si associa alla protesta fatta da Lord Cecil contro chi pretendeva asserire che la Gran Bretagna approfittava dei malintesi che dividevano i due popoli.

L'oratore accenna anche ai recenti incontri avvenuti fra uomini di stato a Parigi, a Londra e a Roma ed al prossimo incontro in Germania fra uomini di stato francesi ed i Ministri del Reich e dice che tutti questi incontri sono condotti con lo spirito che anima la S. d. N. e tendenti sempre in contatto con essa.

Il problema del disarmo

Prima di terminare il suo discorso l'oratore deve accennare alla prova della volontà di organizzare la pace che è data da un fatto importantissimo: la conferenza prossima che tenderà alla limitazione ed alla riduzione degli armamenti. Si è detto che da qualche paese si spera che la conferenza sia aggiornata. Questo pensiero non è certo quello della Francia.

Come gli oratori precedenti il sig. Briand constata che molti progressi si sono fatti nell'ordine della sicurezza e che perciò la conferenza del disarmo potrà riunirsi per realizzare qualche cosa perchè bisogna realizzare qualche cosa. Così il suo paese ha fatto quanto doveva in questo ordine di cose. Ha sottoscritto il patto che l'impegna a non ricorrere mai alla forza per risolvere le questioni che l'interessano. E l'oratore si augura che prossimamente la totalità delle nazioni che fanno parte della S. d. N. seguano questo esempio. Egli dice che nel patto è scritta la parola sicurezza. Nel senso di questa parola è stato fatto il patto di Parigi e nel senso di questa parola si lavora nella S. d. N. per aumentare le garanzie volute del patto stesso.

Ci approssimiamo, egli conclude ad una scadenza sulla quale gli occhi dei popoli sono fissati. Quando il 2 febbraio saranno riunite solennemente per un tale scopo tutte le nazioni che contano nel mondo e che rappresentano l'ideale più elevato, l'autorità più grande, la forza più irresistibile, e dovranno considerare questo doppio problema: riduzione degli armamenti combinata con il ricorso alle garanzie giuridiche ed alle sanzioni di sicurezza, che faranno esse? Questa sarà un'ora solenne ed io tengo a dire che mai responsabilità simile avrà pesato sulle Nazioni.

Esse che potranno tutto, lasceranno senza risposta davanti ad esse il terribile interrogativo che pesa ancora su di noi?

Ecco la questione. Basterà a questo momento di pronunciare le parole indispensabili che verranno a completare nell'ordine della sicurezza e della mutua assistenza ciò che è già stato fatto, basterà che esse dicano solennemente con tutte le conseguenze che queste parole comportano: «Non più guerra. Noi non accettiamo più in nessun caso, per nessuna ragione ed in nessuna circostanza, la guerra, che noi abbiamo inchiodata come un delitto che possa impunemente verificarsi.

Il progetto di tregua

Nel corso della seduta il presidente dell'assemblea ha informato che è stato presentato dalle delegazioni della Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, un progetto di risoluzione il quale, dopo aver considerato la situazione attuale della crisi che colpisce tutti i popoli, fondata essenzialmente su una serie di cause economiche e politiche di cui la sorgente principale è la mancanza di fiducia tra le Nazioni, e considerato che occorre procedere alla riduzione degli armamenti come mezzo principale e importante per ristabilire la fiducia dei popoli ed alleggerire il peso economico che grava su di essi, la assemblea rivolge un appello solenne a tutti e prega il consiglio di insistere presso i Governi convocati alla detta Conferenza perchè essi diano prova della loro volontà ferma di raggiungere lo scopo di assicurare la pace e ristabilire la fiducia reciproca, astenendosi, in attesa del risultato della Conferenza di ogni provvedimento che riguardi un aumento del livello attuale dei loro armamenti.

Secondo la procedura normale questo progetto di risoluzione sarà distribuito a tutte le delegazioni per le loro osservazioni.

Consensi della stampa americana

al discorso di Grandi a Ginevra

NEW YORK, 11

Tutti i giornali mettono in gran rilievo le dichiarazioni di S. E. il Ministro Grandi a Ginevra. Le corrispondenze da Washington al *New York Times*, al *New York Herald* e al *Baltimore Sun* rilevano l'accoglienza favorevolissima data alla proposta Grandi da parte del Governo americano il quale tuttavia non intenderebbe prendere posizione per ora perchè estraneo alla Società delle Nazioni alla quale il piano fu presentato e perchè — osserva il *Times* — preferisce conservare la fluidità della sistemazione in previsione della conferenza del disarmo.

Una corrispondenza telegrafica da Parigi al *Baltimore Evening Sun* rileva che la tesi francese si troverà contro tutto il mondo in seguito alla proposta Grandi. L'isolamento della Francia è effettivo dopo la pubblica adesione dell'Italia al gruppo anglo-americano appoggiato dalla Germania, dalla Russia e da altre Nazioni. Il suggerimento di Grandi si considera come un «siluramento» del «memorandum» francese che subordina il disarmo alla questione della sicurezza.

Il progetto di economie

esposto da MacDonald ai Comuni

LONDRA, 11.

Alla Camera dei Comuni, gremitissima, questa mattina il Primo Ministro MacDonald ha presentato, per la seconda lettura il progetto delle economie in base al quale il Governo è autorizzato a mettere in vigore le sue economie per un totale di 22 milioni di sterline per il corrente anno finanziario e di 70 milioni di sterline per l'intero anno prossimo mediante ordini nel consiglio. Mac Donald ha dichiarato che il suo compito non era meno spiacevole oggi di quello del Cancelliere dello Scacchiere, Snowden ieri, ma si tratta di circostanze eccezionali. La crisi è ormai superata ma resta ancora molto da fare ed è ora sopratutto necessario che la situazione sia resa effettivamente tranquilla.

Trattative commerciali

fra l'Italia e l'Egitto

ROMA, 11 notte.

Nella settimana scorsa sono incominciate alla Legazione d'Egitto tra il Sottosegretario Wahb ed i rappresentanti italiani dei dicasteri competenti le trattative per un più facile smercio tra i due Paesi ed in particolare per assicurare un maggior smercio di cotone egiziano sul mercato italiano. Queste trattative sono state sospese fino al 17, e cioè al ritorno del Sottosegretario egiziano, recatosi a Montecatini per un breve soggiorno di cura.

L'Italia e la colonizzazione

in un articolo del "Times,,

LONDRA, 11.

Il «Times» pubblica un lungo articolo intitolato «Problema Nord-Africano. Speranze italiane di colonizzazione». L'articolo dice che la visita di De Bono alla Esposizione coloniale di Parigi ed il recente congresso coloniale a Firenze nonchè la prossima apertura d'arte coloniale a Roma sono sintomi dell'interesse che l'Italia prende alle proprie colonie ed a quelle dei suoi vicini. Il problema principale per l'Italia — continua il «Times» — è quello delle sue frontiere con la Francia e quello del regime degli italiani in Tunisia. Il primo di questi due problemi in seguito alle recenti azioni militari nel Fezzan e a Cufra è maturo. I punti di vista francese ed italiano sulla colonizzazione sono essenzialmente differenti. Il giornale riporta un brano di un recente articolo di Arnaldo Mussolini nonchè la accusa francese fatta in risposta all'articolo di A. Mussolini sulla Italia che confonde i problemi di colonizzazione con quelli di popolazioni. Riferendosi quindi al libro di Teruzzi ed alle dichiarazioni di De Bono, alla conferenza del Duca delle Puglie ed alla relazione di Macaluso, il giornale esamina la possibilità che l'eccesso di popolazione italiana venga trasferito in Libia considerando l'eventuale sviluppo economico e commerciale.

Dopo la visita di De Bono a Parigi

Telegrammi di Doumer e Reynaud

ROMA, 11

Ai telegrammi che S. E. il Generale De Bono, Ministro delle Colonie ha inviato al momento di lasciare la Francia, il Presidente della Repubblica ha così risposto:

Sensibilissimo al telegramma che V. E. mi ha indirizzato, esprimo i miei sinceri ringraziamenti, felice della soddisfazione che V. E. ha provato nel suo soggiorno in Francia. Noi, porteremo il miglior ricordo dei momenti trascorsi in amabile compagnia dell'Eccellenza Vostra. - Paul Doumer.

E il Ministro delle Colonie francesi ha risposto nei termini seguenti:

Sensibilissimo al vostro amabile telegramma signor Ministro e collega carissimo, vi rinnovo l'espressione di vivo piacere che a noi ha fatto la vostra visita e vi ringrazio del vostro gradito invito di rivederci a Roma.

Paul Reynaud.

La risposta del gen. Albricci

al telegramma di S. E. De Bono

ROMA, 11

Al telegramma che S. E. il gen. De Bono aveva inviato dal Cimitero Italiano di Bligny, il generale Albricci, ha così risposto:

Con viva riconoscenza e commozione profonda, ringrazio soprattutto del pensiero dei Gloriosi Caduti e degli impareggiabili ufficiali e soldati del vecchio Secondo Corpo, cui va il merito principale di quanto abbiamo potuto fare per l'adempimento del nostro dovere. - Albricci.

L'immigrazione in America

in continua discesa

WASHINGTON, 11.

Il Segretario del lavoro, Doak, ha annunciato che nel corso dei primi sette mesi del corrente anno 57.876 persone hanno lasciato l'America ed 11.315 sono state stradate. Nello stesso tempo 24818 immigranti sono stati autorizzati a risiedere agli Stati Uniti.

Il tasso di sconto in Ungheria

ridotto dal 9 al 8 per cento

BUDAPEST, 11.

Il Consiglio generale della Banca nazionale ungherese ha deliberato di ridurre il tasso di sconto dal 9 all'8 per cento.

La visita dell'on. Buronzo

ai centri artigiani dell'Europa centrale

ROMA, 11

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia comunica:

«L'on. prof. Vincenzo Buronzo nella sua qualità di commissario governativo della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, di presidente dell'E. N. A. P. I., e di presidente fondatore dell'Istituto Internazionale dell'Artigianato, accompagnato dal dott. Gattinara ha visitato alcuni centri artigiani dell'Europa Centrale allo scopo di prendere cognizione diretta del movimento artigiano all'estero.

A Colmar ha assistito al Congresso dei pittori decoratori e dei meccanici artigiani ed ha visitato un'importante Mostra dell'Artigianato dell'Alsazia e Lorena.

A Strasburgo ha visitato la Camera dei mestieri studiando l'organizzazione e le varie funzioni dell'Istituto, interessandosi particolarmente di quanto riguarda lo insegnamento professionale ed il regolamento dell'apprendistato. Nelle due città alsaziane l'onor. Buronzo è stato ricevuto ed accompagnato dall'ing. Peter, presidente e dal dott. Ley, segretario della Camera dei mestieri.

A Lipsia l'on. Buronzo ha presenziato alla chiusura della Fiera autunnale dove l'E.N.A.P.I. aveva raccolto una importante serie di lavoro dell'Artigianato italiano.

L'on. Buronzo si è quindi recato a Copenaghen».

L'omaggio al Duce dei bambini

delle colonie estive milanesi

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Seniore Brusa, Segretario della Federazione Fascista di Milano, e il camerata Oreste Bonomi, preposto alle opere assistenziali della Federazione stessa che hanno fatto omaggio di un volume contenente 22.000 firme dei bambini ricoverati in questi ultimi mesi a cura del Fascismo milanese nelle Colonie Marine e montane ed elioterapiche. Il Seniore Brusa ha poi riferito sulla opera di propaganda che ha svolta e sul programma di quella da svolgere ed il camerata Bonomi su quanto la Federazione Fascista milanese ha predisposto per l'assistenza del prossimo inverno.

S. E. il Capo del Governo ha elogiato i gerarchi milanesi.

Due apparecchi francesi in volo

per la conquista di un record

LE BOURGET, 11.

Il «Trait d'Union» pilotato da Doret e Le Bris ha decollato alle ore 6.10 ed il «Punto interrogativo» pilotato da Codos e Robida alle 6.17. I due apparecchi hanno preso il volo stamane per tentare di riconquistare alla Francia il record degli americani Boardman e Collando, che hanno tolto a Costes e Bellonte con il loro volo New York-Istambul, cioè con 8.100 chilometri circa. Il primo di questi due equipaggi comprende tre membri i piloti Doret e Le Brix e il meccanico Mesnin. Doret piloterà il «Trait d'Union» munito di un motore di 650 HP, demoltiplicato. Questo apparecchio è assolutamente identico a quello che l'equipaggio aveva utilizzato nel suo primo tentativo quando battè il precedente record di distanza in circuito chiuso. Il secondo dei due equipaggi è composto da Paul Codos e Henry Robida, i quali pilotano il famoso «Punto interrogativo» munito di un motore di 650 HP che Costes ha messo gentilmente a disposizione del suo amico Codos. Soltanto il vecchio motore è stato sostituito con uno nuovo ed alcune prove di consumo di benzina e di olio sono bastate perchè l'apparecchio fosse in perfetto ordine di marcia.

PARIGI, 11.

Uno dei due aeroplani francesi che era partito dall'Aeroporto del Bourget stamane poco dopo le sei per stabilire il record mondiale di distanza in linea retta con un volo senza scali Parigi-Tokio e cioè il biplano «Punto interrogativo», è già fuori concorso essendo stato obbligato a prendere terra a Dusseldorf a causa del cattivo funzionamento del motore. L'altro concorrente il monoplano «Trait d'Union» secondo le ultime notizie è stato visto passare sopra la regione di Colonia portandosi verso est.

Sciagura aerea a Desenzano

ROMA, 11.

Ieri sera a Desenzano alla scuola di alta velocità durante un volo su idrocorsa è caduto per cause non ancora precisate il tenente aviatore Stanislao Bellini. Il valoroso pilota è deceduto.

L'imposta sui redditi

aumentata in Polonia del 10 0|0

VARSAVIA, 11.

E' stato emanato un decreto presidenziale con cui si aumenta del dieci per cento l'imposta sui redditi. Sono esenti da tale aumento gli stipendi civili e degli ufficiali dell'esercito. Si spera con ciò che le entrate dello Stato si avvantaggeranno di 35 milioni di Sloty.

Il valore della costituzione jugoslava

Nessun cambiamento - La dittatura non cesserà - Necessità finanziarie

ROMA, 11 notte.

A giudicare dall'accoglienza piuttosto fredda che la popolazione jugoslava ha fatto all'annuncio del Re di donare una nuova costituzione si direbbe che essa ha accettato questo gesto alla stregua di un comune e normale fatto di politica spogliandolo di ogni altro significato morale.

Forse ciò è dipeso dalla facilità con cui in Jugoslavia le costituzioni sono state elargite e poi ritirate per essere con qualche modifica offerte ancora una volta.

Forse il contenuto stesso dalla nuova corrente del regno di Jugoslavia non è stato giudicato soddisfacente da nessuno nè dai serbi, nè dai croati, nè dai sloveni, i quali hanno intuito che se muterà la forma di governo non muterà lo spirito di governare.

Il valore della costituzione

Tuttavia oggi è ancora prematuro cercare di essere obiettivi sul valore della costituzione del 3 settembre poichè quello che importa è il vedere come essa sarà applicata e come si svilupperà sulle funzioni costituzionali. In sostanza l'odierno colpo di scena molto si assomiglia a quello del 6 gennaio del 1929, quando si avverti la costituzione del San Vito emanata il 28 giugno del 1921 che istituì il regime dittatoriale.

Il colpo di scena sembra più che altro provocato da ragioni economiche ed internazionali. La questione economica non ha fatto nel regno trino che accentuare il disavanzo di bilancio dello Stato che bisognoso di aiuti all'estero come tutti i paesi agrari si è ripetutamente rivolto all'estero per ottenere un prestito dal capitale internazionale, sia francese o americano o inglese e di colore democratico.

Bisognava perciò dare credito che i loro prestiti non sarebbero stati investiti pericolosamente ma dando la sensazione di un ritorno alla normalità.

Si vuole anche che il prestito di 800 milioni di franchi concesso mesi or sono dalla Francia alla Jugoslavia abbia giocato un ruolo non indifferente alla decisione di Re Alessandro, al quale si può forse aggiunger una influenza psicologica in dipendenza della rivoluzione spagnola.

Un trucco e null'altro

Le ragioni che possono aver spinto il sovrano jugoslavo a promulgare la nuova costituzione è quella di una maggiore libertà e di una completa autorità. Del resto a questo il motivo principale del malcontento. Chi credesse alla fine effettiva della dittatura sarebbe in errore.

Il Governo dittatoriale presieduto dal Generale Zivcovich resta come prima, ed il generale Zivcovich pare ormai sicuro resterà anche dopo. Basta solo il fatto della presenza di lui al potere per giudicare che in sostanza quasi nulla è mutato con la costituzione del 3 settembre.

Presto la presenza di Zivcovich non farà che ribadire i principi ai quali la dittatura è inspirata.

Frattanto il Governo continua a sequestrare giornali ed a non permettere delle riunioni di carattere politico e quindi è naturale che la popolazione consideri come una gherminella la costituzione nuova ed un trucco la cosiddetta libertà.

Miklas e Renner candidati

alla Presidenza della Repubblica austriaca

VIENNA, 11

Continua in Austria la preoccupazione per le elezioni del Presidente della Repubblica. I cristiani-sociali riunitisi oggi a seduta si sono accordati sulla ricandidatura dell'attuale capo di Stato, Miklas, e sperano che essa trovi anche l'approvazione degli altri partiti borghesi. Si avrebbero in tal caso il diciotto ottobre prossimo le elezioni per suffragio popolare con due soli candidati: Miklas sostenuto dal blocco dei partiti di destra e l'ex-cancelliere Renner, presentato dai socialisti. Nelle ultime elezioni politiche la percentuale degli elettori borghesi è stata superiore a quella dei partiti di sinistra sicchè non mutando la situazione Miklas potrebbe considerarsi già eletto. Vi è anche qui però da fare calcolo con le incognite. Per le elezioni presidenziali il voto è obbligatorio.

Senatore romeno indebitato

che diventa improvvisamente milionario

BUCAREST, 11

E' stata eseguita una inchiesta a carico di Romolo Boila, vice presidente del Senato durante il regime nazional-zaranista. Dalla inchiesta è risultato che il Boila prima di assurgere a quella carica era indebitato per 459.000 lei ed ora ha in una Banca un conto di 18 milioni e mezzo di lei e possiede un palazzo a Kolozsar.

Spaventoso uragano

a S. Juan di Portorico

WASHINGTON, 11.

Si annuncia da S. Juan di Portorico che uno spaventoso uragano si è abbattuto sulla città recando danni ingenti.

16 - Appendice del "Giornale del Friuli,,

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

— Per te, non per me.

— Follie! L'impossibile dell'oggi può essere il possibile di domani.

— Ebbene, domani proverò ad alzarmi da letto, oggi non potrei, sono troppo debole, mi mancherebbe il respiro.

— Avete parlato molto, vi avrà stancata.

— Forse, ma domani sarò più forte.

Mi preparerai la veste azzurra. Che giorno è domani?

— La natività della Vergine.

Filippina restò qualche momento assorta e silenziosa, poi additando l'uscio dell'oratorio:

— Domani mattina farai mettere sull'inginocchiatoio un gran fascio di fiori.

— Vi metterò i più belli che potrò trovare.

Vi metterai delle rose rosse, Alice le preferiva. Rose di fiamma, rose di passione, rose di sangue.

Domani sono quattro anni che è scomparsa, che l'ho tanto cercata e chiamata invano. E' da quel giorno che il cuore si è messo a farmi tanto male.

— Mia signora, con queste rimembranze vi rattristate.

— Hai ragione, cercherò all'opposto di dormire di sognare. Ho ancora sonno e sovente vedo Alice nei miei sogni.

— Riposate tranquilla, io resto presso di voi.

— Povera Bianca, anche tu devi essere stanca. Mi vegli da tanti giorni e tante notti...

— Io e Geltrude facciamo il nostro dovere, reso più dolce dall'affetto che abbiamo per voi. Voi dovete solo pensare a rimettervi in salute.

Dopo qualche ora di sonno, o meglio d'assopimento, pregò Bianca di aiutarla a sollevarsi sul letto, dopo si fece recare il cofano contenente le sue gioie. Apertolo le trasse fuori ad una ad una, guardandole pensosa.

Forse ne calcolava l'alto valore, forse osservando quelle pietre preziose, quelle perle iridescenti, quei diademi superbi, rifletteva che erano pegni dell'amore di sua madre, della tenerezza di suo padre, tra i quali il dono del fidanzato a testimoniare la fede tradita. Fede mancata, amore di genitori, che non era valso a preservarla dalla sventura. Frattanto quei gioielli costituivano una vera fortuna doni principeschi che le avevano intessuto un serto di dolore. Per cui guardandole non poteva trattenere le lacrime.

Aveva creduto di conservarle a lungo quelle gioie, che non uscissero dalla sua casa come quei tesori che passano intatti di generazione in generazione.

Per dei secoli. Tenne per qualche tempo tutte quelle gemme sul letto carezzandole dolcemente con le mani come fossero cose vive. Teneva la testa appoggiata al mucchio di guanciali che la sorreggevano, ed aveva gli occhi chiusi. Così abbandonata, col volto affilato e cereo, i ricci biondi divisi nel mezzo della fronte e scendenti sulle spalle, le mani esangui, e tutte quelle gemme che le scintillavano intorno sembrava una Santa su cui si accumulavano le offerte votive dei numerosi fedeli. Poscia si scosse e scelta tra le altre una semplice collana d'oro, la prima che le aveva messa al collo sua madre, e rimettendosela al collo, disse:

— Questa mi sia lasciata nella tomba, è il primo gioiello ch'ebbi da mia madre, sarà il mio viatico.

Riunì tutti gli altri gioielli e cominciò a scegliere. Mise da parte uno stupendo medaglione circondato di diamanti da inviare in sua memoria a sua cugina Isabella di Francia e futura regina d'Inghilterra; destinò in segno d'affetto una magnifica collana a Raoul Advenier, distribuì degli oggetti d'oro a Bianca ed a Geltrude in compenso della loro fedeltà e dei loro servigi, il rimanente lo consegnò al Cappellano perchè lo vendesse ed il danaro ricavato lo adoperasse a beneficio dei prigionieri, dei quali aveva sperimentata l'infelicità.

***

La sua agonia fu lunga ma calma, senza dolore. La morte, risparmiandole le ultime sofferenze le fu più benigna della vita. E la trasfigurò, dandole quella bellezza sovrumana della vittima circonfusa dall'aureola del martirio. La più divina delle aureole.

Le sue ultime parole furono che la trasportassero nella sua terra adorata.

La storia non dice se l'ultimo voto di questa disgraziata e commovente creatura fu eseguito; se le ire e le discordie politiche cessarono un momento di fronte al cadavere d'una fanciulla innocente, onde appagarne il desiderio estremo. Comunque, essa non fu, come sovente diceva, ombra che si perde nell'ombra, benchè una luce soave che gettò un bagliore sulla tristizia del suo tempo.

Epilogo

Gli uomini hanno così poco tempo da vivere sulla terra che sembra impossibile possano compiervi tanto male.

La storia del regno di Filippo IV il Bello, che dal 1285 giunge al 1314, è tutta un seguirsi di macchie di colpe, di delitti. Filippina scomparendo dalla scena del mondo prima d'avervi rappresentata la sua parte, col volto coperto dalla maschera convenzionale, si sottrasse ad altri schianti. Non seppe la morte del padre avvenuta a Compiègne nel 1304. Dormiva in pace da quasi un anno quando la raggiunse suo padre, Guido di Dampierre figlio di Margherita II e di Guglielmo di Borbone, conte di Fiandra che per lui insorsero i fiamminghi ed al quale successe il figlio primogenito Roberto di Béthusce, che continuò a lottare per l'indipendenza fiamminga. Non seppe la rivincita della battaglia di Courtray presa nel 1304 a Mons en Puelle dal re di Francia, per cui riconquistò la Fiandra.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Ispettore di Zona

Con provvedimento di questi giorni il Commissario Federale Comandante on. Mario Barenghi ha nominato ispettore del Partito per la zona di S. Vito, il signor Dino Fancello, vecchia camicia nera, Seniore della M. V. S. N. comandante la 3.a Compagnia del Battaglione CC. NN., Presidente del Comitato Comunale Balilla, membro del Direttorio della Sezione Fascista, Presidente della Sezione di Tiro a Segno.

La notizia della nomina ha suscitato l'approvazione di tutta la zona, dove il Seniore Fancello ha avuto modo di spiegare attiva e silenziosa opera del delicato disbrigo di incarichi a lui affidati per il Partito.

Nell'ambiente fascista tale nomina è stata accolta con entusiasmo, perchè essa assicura una azione improntata a serena e rigida disciplina, altamente ispirata alle direttive del Duce.

Al camerata seniore Fancello giunga il cordiale ed augurale saluto di tutti i fascisti e di quanti conoscono la sua dedizione alla grande famiglia delle Camicie Nere.

La IX Coppa S. Vito

Presieduta dal signor Giovanni Alborghetti, nei locali del Dopolavoro ha avuto ieri sera una seduta nella quale seguì la nomina definitiva del Comitato direttivo della Coppa S. Vito nelle persone seguenti:

Presidente sig. Giovanni Alborghetti, vice presidenti sigg.: Beggiato dott. Gino e Cassani dottor Vitaliano; Giuria: Fabricio dottor Giovanni, Pasquale Arragona, Lino Polo, Marco Primon, Ispettori di percorso: Virgilio Cassin, Domenico Ponte, Giustino Primon, Luigi Mitri, Giudici di arrivo: Giovanni Corradini, Antonio Renzi, Antonio Cassin, Luigi Polo; Cronometristi: Rino Morinelli, Cassin, Giacomo Mauro; Segretario: Antonio De Vittor; Stampa: Antonio Moutico, Giustino Primon.

Il percorso è stato definitivamente riconfermato quello in precedenza reso noto e cioè: S. Vito, Pordenone, Aviano, Montereale, Maniago, Sequals, Clauzetto, Pinzano, S. Daniele, Ponte della Delizia e S. Vito (arrivo sul viale di Madonna di Rosa) km. 140.

L'attiva Unione Sportiva Pordenonese ha messo in palio un premio di traguardo per il primo che transiterà da Pordenone.

Il mercato

Il tempo ieri venerdì ha ostacolato un po' il solito mercato settimanale. Abbondanza di merci e di baracche di ogni genere, ma poca affluenza di gente.

Buona usanza

La signora Antonietta Secco in seguito alla vincita della seconda Tombola estratta l'otto settembre alla Madonna di Rosa, ha fatta una modesta oblazione alla Cucina Economica.

Da CODROIPO

XII. Annuale della Marcia di Ronchi

Il Fascio comunica:

La celebrazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi avrà luogo questa sera sabato presso la Casa del Littorio alle ore 18 (in luogo delle ore 20.30).

Alla celebrazione — che sarà tenuta dal camerata avv. Pilade Gardini, legionario fiumano, sono invitati ad intervenire tutti i fascisti e giovani fascisti.

L'ingresso è inoltre libero a tutti.

Invito ai Combattenti

Il Presidente dell'Ass. Naziona. le Combattenti invita tutti gli iscritti ad intervenire alla celebrazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi, che sarà tenuta questa sera alle ore 18 presso la Casa del Littorio.

Assemblea dei bersaglieri

La sezione di Codroipo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri comunica:

Tutti i soci sono convocati in Assemblea straordinaria per domenica 13 corrente alle ore 11 antimeridiane in Codroipo Casa del Littorio per il seguente ordine del giorno:

Disposizioni per la cerimonia di consegna ufficiale del labaro. — Pellegrinaggio a Redipuglia. — Varie.

Il capo stazione trasferito

In seguito a sua domanda il Capo Stazione titolare cav. Giulio Mastero, da oltre due anni capostazione in questo Capoluogo, in questi giorni è stato trasferito a quella più importante di Marano, lungo la linea ferroviaria Mestre-Padova.

Al distinto funzionario, che qui si era cattivata la stima e la simpatia di tutti, un cordiale saluto.

Mercato concorso bovino

Il Podestà avverte che il giorno 29 corrente al Foro Boario avrà svolgimento il Mercato-Concorso Bovini a premio per le seguenti categorie:

1. Vitelli da latte — 2. Manzette fino a un anno — 3. Manzette fino a due anni — 4. Vacche e giovenche — 5. Buoi.

Saranno assegnati premi in medaglie ai migliori soggetti, ai migliori gruppi ed ai maggiori acquirenti.

Gara di calcio

La partita di calcio tra la squadra locale e quella di Basiliano avrà svolgimento al campo 6° quest'ultima e non in quello locale.

Da SPILIMBERGO

Commemorazione della Marcia di Ronchi

Questa sera, sabato 12, alle ore 18.45, nella Sala Artini, gentilmente concessa, auspice il locale Fascio di Combattimento, sarà commemorata la leggendaria Marcia di Ronchi, con cui il Poeta-soldato, in un'ora grigia della nostra storia, affermò il diritto di Italia, rivendicando il sacrificio dei morti e la passione dei vivi.

Oratore sarà il camerata cap. prof. Mario Camisi, goriziano, volontario di guerra e legionario fiumano.

L'ispettore di zona rag. Angelo Vallerugo ha invitato ad assistervi tutti i Direttori dei Fasci del Mandamento. Le locali Associazioni dovranno intervenire con bandiere e gagliardetto. I fascisti sono tenuti ad indossare la camicia nera.

Da OSOPPO

Recita pro Colonia elioterapica

Oggi 12 corrente alle ore 9 pomeridiane nella sala del Dopolavoro Balilla e Piccole Italiane daranno una recita pro Colonia Elioterapica.

Il programma della rappresentazione comprende canti patriottici, bozzetti e recitazione di poesie.

I festeggiamenti di domani

Domani, come è stato annunciato avranno svolgimento i festeggiamenti a beneficio della locale Colonia Elioterapica, che ora si stà costruendo in via definitiva.

Al mattino apertura della pesca di beneficenza e nel pomeriggio sul piazzale Dante, ci sarà il ballo all'aperto e suonerà la distinta orchestra Marcotti.

DA PORDENONE

L'Ispettore di Zona

La notizia che il centurione cav Matteo de Valenzuela è stato chiamato dal Commissario Straordinario della Federazione a disimpegnare le mansioni di Ispettore del Partito per la nostra Zona è stata appresa con compiacimento dai fascisti pordenonesi e dalla cittadinanza.

Il nome del camerata de Valenzuela è intimamente legato alle gloriose origini del Fascio pordenonese e al periodo squadrista ed è garanzia di rigida disciplina.

La Marcia di Ronchi

A cura del Fascio di Combattimento di Pordenone oggi 12 corr. alle ore 21 nella sala della Pinacoteca Comunale, il cav. prof. dr. Paolo Muller, mutilato, decorato e volontario di guerra, commemorerà il «XII annuale della Marcia di Ronchi».

Alla suddetta cerimonia sono invitate ad intervenire tutte le autorità e le associazioni civili e politiche, combattentistiche di Pordenone e Mandamento con rappresentanze, e la cittadinanza.

L'ingresso è libero.

Ricevimenti del Podestà

Nei giorni scorsi il nostro Podestà avv. Nello Marsure ha avuto vari colloqui coi rappresentanti di Associazioni, Istituti ed Enti cittadini e si è vivamente interessato alla vita delle singole Istituzioni, alla loro organizzazione, al loro incremento.

Col prof. Del Zotto Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro ha trattato di questioni scolastiche inerenti allo sviluppo della istruzione secondaria che, nella nostra città, va ora assumendo speciale importanza in relazione alla recente istituzione del Liceo Scientifico.

Col geom. Luigi Furlan ha conferito in merito all'ordinamento della Centuria della Milizia della quale, l'avv. Marsure ha riassunto in questi giorni il Comando.

Sono stati ricevuti il sig. Busa direttore del Patronato Nazionale e Presidente dell'Associazione S. Barbara, il sig. Pompeo Concari presidente dei Volontari di Guerra e degli azzurri di Dalmazia, il quale ha presentato al completo della Associazione Bersaglieri.

Col Presidente e i componenti del Consiglio d'Amministrazione della locale Associazione Bersaglieri, il Podestà si è intrattenuto cordialmente trattando varie questioni riflettenti la simpatica Associazione.

Il cav. Asquini ha pure avuto udienza dal Podestà ed ha discusso sui problemi della beneficenza e assistenza locale.

Col comm. Emilio Cresni, Direttore generale dei Cotonifici Veneziani, è avvenuto un importante abboccamento nel quale il Podestà ha ottenuto affidamento per ripresa di lavoro negli stabilimenti locali.

Domenica scorsa si sono recati in Municipio i rappresentanti delle Associazioni sportive, che hanno esposto i loro desiderata per ottenere dal Podestà l'appoggio morale e l'incoraggiamento per un miglior e più efficace orientamento sportivo e organizzativo delle Società atletiche cittadine.

Il vice segretario del Comune

In seguito alla recente nomina del sig. Basso a segretario capo del nostro Comune, è rimasto vacante il posto di vice segretario che il Podestà avv. Marsure, con sua recente deliberazione ha conferito per promozione al sig. Dieghi Pagotto vice ragioniere municipale.

La promozione è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza che conosce le spiccate doti di attività, di intelligenza e di interessamento del signor Pagotto.

Il ritorno dei pradiboschesi

L'altra sera, con il direttissimo delle 20 e tre quarti, hanno fatto ritorno alle proprie case gli 80 ragazzi del II.o scaglione che, per 45 giorni sono stati ospiti della Colonia Alpina di Pradibosco.

Ad attenderli alla stazione, oltre ai genitori abbiamo notato il sig. cav. rag. Cosarini presidente del Comitato della Colonia, il cav. Francesco Asquini presidente del Pro Infanzia ed il Comitato Pro Infanzia. Erano accompagnati dal signor Andrea Valerio segretario del Pro Infanzia e dalle signorine.

Gran gioia all'arrivo per le madri specialmente, di questi piccoli frugoli che hanno tratto dalla benefica cura il miglior profitto.

I piccoli hanno poi cantato fra la più viva commozione dei presenti delle belle canzoni ed hanno lanciato evviva al presidente, ai dirigenti, ed ai benefattori, dopodichè se ne ritornarono alle proprie case.

Festa dell'uva

Per predisporre il lavoro per la buona riuscita della «Festa dell'uva» il Podestà, in base a disposizione prefettizia, ha costituito il Comitato Comunale di Pordenone coi seguenti nominativi:

Segretario Politico del Fascio — Delegato Organizzazioni Agricoltori — Delegato Commercianti — Delegati Sindacati Fascisti — Agricoltura — Presidente Dopolavoro — Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura — Rappresentante Tecnici Agricoli — Rappresentante Comunità Artigiane — Presidente Comitato Comunale O. N. B. — Segretarie Fascio Femminile — Il sig. Edoardo Querini — agricoltore — il dott. Giacomo Guarnieri e il sig. Antonio Leone con funzioni di segretario

Detto Comitato si è riunito ieri nella sede comunale ed ha abbozzato il programma della «Giornata» che non si limiterà a una semplice vendita di uva, ma si propone di far conoscere le diverse varietà della produzione locale attraverso manifestazioni di carattere folcloristico. Numerosi agricoltori locali si sono già dichiarati a disposizione per allestire con la loro produzione vari spacci e carri di uva.

Un lutto

A soli 45 anni, e dopo una brevissima malattia, è mancato ieri notte fra il generale compianto il sig. Gaetano Visentini, solerte e stimato impiegato ferroviario che tutta la vita dedicò appassionatamente al lavoro ed alla famiglia.

Lascia la moglie sig. Gelinda Mozzon e quattro figli nella costernazione più profonda, come costernati sono rimasti i parenti che lo amavano per la sua squisita bontà d'animo e le sue belle doti.

Sia di conforto alla desolata famiglia ed ai parenti il vivo cordoglio di tanti colleghi, amici e conoscenti che lo amavano e lo stimavano. Alla vedova, ai figli ed ai parenti sentite condoglianze.

Da BRUGNERA

Lavori pubblici

Già da queste colonne avevamo più volte trattato dei problemi più urgenti che interessano la vita cittadina e che da anni attendevano una adeguata risoluzione.

Abbiamo ora la soddisfazione di poter annunciare che i lavori di costruzione dell'edificio scolastico del Capoluogo nonchè di quello della frazione di S. Cassiano avranno inizio prossimamente. Saranno pure aggiudicati i lavori per la sistemazione della Casa del Comune, ciò che finora non si potè fare essendo tale sistemazione strettamente connessa e subordinata al problema dell'edilizia scolastica. Inoltre è allo studio il progetto di riatto di alcuni tratti delle strade della bonifica dei Camolli. La viabilità di buona parte della rete stradale dei Camolli ne risulterà così notevolmente migliorata con grande vantaggio e sollievo di molte famiglie di agricoltori.

Questo complesso, veramente considerevole, di opere pubbliche mentre risolve in gran parte l'annoso ed assillante problema della edilizia scolastica, darà lavoro a buon numero di operai del Comune e contribuirà potentemente ad alleviare la disoccupazione invernale. Di questo fervore di opere che avrà fra breve il suo inizio deva tutto il merito al nostro giovane e valoroso Podestà dott. Ferruccio Sartori, che con intelligente sagacia, tenace energia e fascistica volontà seppe superare e vincere ogni difficoltà e rompere ogni indugio.

Sicchè, per opera sua, la nostra forte e laboriosa popolazione potrà fra breve vedere portate a compimento opere pubbliche che da anni costituivano soltanto un pio desiderio.

E ciò, oltre a dar lavoro e pane alla nostra gente, sarà pure titolo non ultimo di lustro e decoro cittadino.

Da PONTEBBA

Il ritorno degli avanguardisti

E' ritornata da Roma la squadra avanguardisti che ha partecipato al III Concorso «Dux». Ad attenderli alla stazione erano convenute le locali autorità ed i parenti, fra i presenti notavansi i signori Gaetano Franco presidente del Comitato comunale, il sig. Bellei vice presidente, il dottor Giosetti, il prof. Fiori direttore delle Scuole di avviamento al lavoro, don Pietro Cella direttore didattico, la signorina Alice Buzzi delegata per le Piccole e Giovani Italiane, il signor Carlo Istenich segretario del Comitato, il sig. Lino Paoletti, il sig. Donato Paoletti, il capo stazione Aristide Valentino, il sig. Brunetti Nicolò segretario comunale, il signor Giovanni Comoretto segretario amministrativo del Fascio; i capi stazione Rossetti e Alunni, il sig. Rodolfo Buliani direttore cooperativa, il sig. Gortan comandante del Fascio Giovanile, ed altri, nonchè una bella rappresentanza della M. V. S. N. al comando del capo-squadra Antonio Magri della Milizia Ferroviaria e Confinaria, una centuria di avanguardisti, balilla e giovani fascisti, con i vessilli.

All'arrivo del treno i reduci da Roma vengono salutati alla voce dai presenti, indi vengono passati in rivista dalle autorità che si congratularono col capo-centuria Wedam, comandante ed istruttore della squadra per la brillante affermazione ottenuta.

Dopo di che inquadrati e preceduti dai gagliardetti e seguiti delle suddette rappresentanze, al canto degli inni della rivoluzione percorsero le vie del paese.

Giunti sul piazzale del Municipio, dove si disposero in quadrato, il Presidente signor Franco rivolse loro un breve discorso di elogio e di incitamento a sempre migliorare per le future competizioni, esortandoli ad essere sempre cittadini esemplari, conservando nella loro mente le alte e significative parole loro rivolte dal Duce.

Il Comandante della Stazione RR. CC.

Dalla sede di Venezia è qui giunto il maresciallo maggiore signor Giovanni Portoghese, destinato al comando della Stazione dei RR. CC. di Pontebba.

Al valoroso funzionario, decorato di parecchie onorificenze, il cordiale benvenuto.

La fiera di settembre

Con affluenza di molta popolazione dei paesi limitrofi e particolarmente della Val Canale, si è svolta l'annuale festa della Madonna di settembre.

La pesca di beneficenza organizzata dal Comitato Pro Monumento Caduti è riuscita ottimamente ed il ricavato sarà devoluto a favore dell'erigendo Asilo-Monumento. Una lode a tutti gli organizzatori ed alle signorine che tanto si prestarono per la vendita dei biglietti. La fiera è stata molto movimentata e numerosi gli affari.

Da BASILIANO

Festa sportiva O. N. D.

Domani 13 corrente a Basiliano avrà svolgimento una grande manifestazione sportiva come da programma già pubblicato.

La corsa ciclistica per gli iscritti alla quarta categoria juniors, con percorso pianeggiante di circa 60 chilometri darà certamente un grande successo per il grande numero dei concorrenti, fra i quali saranno i migliori nomi del ciclismo friulano.

La gara di calcio, che si svolgerà sul magnifico campo sportivo della locale Sezione O. N. D., fra le squadre di Basiliano e Codroipo è molto attesa fra gli appassionati data l'abilità dei noti giuocatori componenti i due gruppi. Nel pomeriggio e nella serata, nell'ampio piazzale del Campo sportivo si svolgerà su ampia piattaforma una festa da ballo con scelta orchestra e con attiguo servizio di «buffett».

L'entusiasmo e la buona volontà dei componenti la sezione e dei preposti che si prodigano in tutti i modi per i preparativi fa sperare una bellissima riuscita alla manifestazione dopolavoristica.

Arrivo degli avanguardisti da Roma

Mercoledì sera sono arrivati, reduci da Roma, quattordici capisquadra avanguardisti del Comune che parteciparono alla grande adunata di Roma.

Alla Stazione furono ricevuti dal Podestà cav. G. Modotti, dal Comandante delle forze Giovanili G. Pravato e da una rappresentanza del Fascio Giovanile di Combattimento.

I baldi giovani sfilarono per le vie del paese cantando gli inni della rivoluzione ammirati dalla popolazione, che con entusiasmo si unì al gruppo per festeggiarli.

Da ATTIMIS

Festa danzante

Domenica 13 corrente in ricorrenza della tradizionale sagra denominata «Del Cucevius» nel cortile del sig. Degano si terrà una grande festa danzante su ampia piattaforma.

La rinomata orchestra del Sindacato Orchestrale Cividalese, diretta dell'esimio Maestro Bruno Cantarutti, farà gustare i nuovissimi ballabili.

Gli esercizi per detta circostanza saranno fornitissimi.

Da AQUILEIA

Il ritorno degli avanguardisti

Mercoledì con il treno delle 17 e mezza giunse da Roma la squadra ceh ha partecipato al 3. Campeggio DUX. Ad attendere i baldi avanguardisti c'erano molte mamme, parenti amici ed una folta schiera di curiosi. I ragazzi scesi dal treno si diressero incolonnati verso la sede dell'O. N. B., dove li attendeva il Podestà, il quale volle offrire ai ragazzi il vermouth ed i biscotti. Durante la piccola bicchierata il Podestà rivolse alla giovane schiera sentite parole di ringraziamento per tutto quello che aveva fatto, e promise che nel prossimo campeggio un'altra squadra Aquileiese sarà inviata nella Capitale.

Fra le altre cose assicurò i ragazzi e i dirigenti, che farà il possibile per dotare l'O. N. B. di una piccola palestra.

La simpatica riunione ebbe termine con un poderoso eja, lanciato dai giovani avanguardisti allo indirizzo del Podestà, del presidente dell'Opera e dell'istruttore della squadra.

Da AIELLO

Elargizioni

La gentile baronessa Mary de Paris fece pervenire alla segretaria della Sezione Femminile del P. N. F. il cospicuo importo di lire 600 da devolvere in parti eguali tra il Fascio femminile, l'Asilo Infantile dell'O. N. A. I. R. e la Casa di Ricovero.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano e segnano nel libro d'oro di perenne gratitudine la liberale donatrice che mai tralascia di sorreggere le Opere del nostro Comune.

DA TARCENTO

La Marcia di Ronchi

Questa sera, 12 corr. mese, alle ore 20.30 nel Teatro Comunale, avrà luogo la celebrazione del XII annuale della Marcia di Ronchi.

A rivivere l'eroico gesto del Poeta-soldato che riscattò Fiume sono invitati tutti i cittadini, le autorità e le associazioni.

I fascisti, giovani fascisti ed azzurri di Dalmazia, sono comandati ad intervenirvi.

Il ritorno degli avanguardisti

Mercoledì sera è ritornata la squadra di avanguardisti tarcentini, che al comando del Caposquadra Erasmo Nadalutti, ha saputo così ben figurare, tenendo ben alto il nome di Tarcento fascista, nel recente concorso Dux e nella solenne cerimonia di chiusura del concorso stesso. Alla stazione, a ricevere i giovani camerati, si trovavano il delegato podestarile geom. Francesco Morgante, il dott. Iacopo Bonfadini presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. unitamente agli altri membri del Comitato e gran folla di parenti e camerati.

Il dott. Bonfadini, rivolse ai bravi avanguardisti, parole di plauso per l'ottimo successo riportato.

Gli stessi sono stati vivamente festeggiati anche e specialmente dai loro camerati, che non hanno avuto come loro la fortuna di vedere il Duce.

Sempre a proposito di commercio ecc.

Nel leggere l'ormai famosa relazione in cui era detto: «della rete di subordinati servizi automobilistici da e per Tarcento, Nimis, Buia....»; «dei facili allacciamenti verso levante e oriente (sic) con i paesi circonvicini»; «della concorrenza commerciale sempre vivissima fra Tarcento e Tricesimo che sta alla testa coi suoi mercati varii e l'accentramento dei compratori» (tralasciamo il resto per amore di brevità) ci eravamo sentiti la voglia di giuocare un brutto tiro all'autore della stessa.

Volevamo, guarda perversa malizia, farlo mangiare dagli stessi commercianti che egli aveva esaltati, inventando la storiella del pro memoria.

Ma, visto che è ancora sano e salvo e per giunta irritato, ci sentiamo in obbligo di tranquillizzarlo e con esso tranquillizzare chi avesse potuto credere vero tanto nefando operare.

Sia di fatti che quassù, forse pochi commercianti avevan letto quell'articoletto e nessuno aveva pensato di presentare veramente quel tale pro memoria.

Questo per la verità e perchè essa valga quell'altra dimostrazione.

Solamente, dobbiamo aggiungere, sarebbe desiderabile che quando si fanno di tali relazioni ci si metta uno spirito meno campanilistico e paesano. Non occorreva, per esempio, parlando di Tricesimo tirare in malo modo in ballo Tarcento, con quel confronto della concorrenza, che, ad onor del vero, qui non ci si accorge che sia vivissimo.

Creda, egregio sig. F. B., anche i nostri commercianti sono laboriosi e sono serii e onesti al pari dei suoi, e se si son fatta della reclame se la son pagata e in verità non sono esosi e sleali nè nella concorrenza nè in altro. (La ultima lezione della Commissione delle Imposte lo insegni) e hanno invece sempre dato prova di civismo e di alto spirito di sacrificio.

Essi, col voler superare le ultime difficoltà finanziarie per la realizzazione dell'allacciamento tramviario con Tricesimo, hanno dimostrato di possedere delle grandi qualità, pur sapendo, come dice Lei, che il commercio va in giù!?

Ma quella di ignorare prima, e far balugìnare poi, quell'allacciamento, in un articolo dell'importanza del Suo, la è parsa tanto grossa, che in suo confronto la invenzione del pro memoria è ben piccola cosa..

E non venga a dirci che parlava del 1914 perchè allora l'acqua del Cornappo era di là da venire.

Alpini adunata

Il Capo Gruppo invita tutti i soci a voler partecipare all'adunata scarpona di Pal Piccolo che avrà luogo domani 13 corrente.

Presenzierà alla cerimonia il Comandante del 10° S. E. Manaresi.

Adesioni ed informazioni presso il furiere Italo Zanello.

Tenuta, cappello alpino, decorazioni, scarpe ben chiodate e sacco con dentro il da mangiare ed il da bere.

R. Scuola di avviamento al lavoro

La Direzione della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, avverte che a partire dal 14 e fino al 30 corr. mese, sono aperte le iscrizioni alle diverse classi della scuola stessa.

Gli esami della seconda sessione (esami di riparazione e di ammissione) avranno luogo nei giorni 28 e 29 p. v.

Con il primo ottobre, avranno inizio le lezioni regolari.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati, potranno rivolgersi alla direzione della Scuola, presso la R. Direzione didattica del circolo di Tarcento.

Settimo: non rubare

Dai RR. CC. vennero tratti in arresto, perchè responsabili del furto commesso in danno del signor Sante Luigi Barghese, proprietario della gelateria centrale, i giovinastri Guerrino Fabrizio di Giovanni e Aldo Giacomini fu Francesco.

Da ARTEGNA

Signorine per bene...

Ieri sera la guardia campestre del luogo ha proceduto al fermo di due signorine, (che per un senso di delicatezza non intendiamo nominare) perchè intente a colmare un paniere d'uva, in un podere estraneo alla loro proprietà.

Naturalmente a nulla valsero le proteste, i pianti e gli scongiuri, che vennero egualmente condotte in Municipio.

Il castigo che si meritano queste due vendemmiatrici di frodo sarà meritatissimo non solo per l'atto disonesto compiuto, ma perchè sarebbe stato molto più saggio che le stesse avessero messo in atto il proposito della scorpacciata praticando uno dei loro tanti poderi.

Che questo fatto fosse accaduto a qualche scapestrato di giovanotto o a qualche irrefrenabile fanciullo sarebbe stata una cosa non affatto nuova, ma, quando queste cose vengono attuate da parte di signorine stimatissime e per bene, la cosa ci sembra veramente stranissima ed alquanto biasimevole.

Da PALMANOVA

L'Ispettore di Zona

Con vivo compiacimento i fascisti tutti e la cittadinanza palmarina hanno appreso la notizia della nomina del seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi ad Ispettore di Zona del Partito, effettuata dal Commissario Straordinario della Federazione Provinciale.

Il camerata De Lorenzi, Podestà, Segretario Politico e comandante della Coorte della M. V. S. N. per avere già coperto con solerzia e disciplina la carica di Ispettore, saprà dare ancora al Partito la sua appassionata attività di fedele Camicia Nera.

La celebrazione fiumana

Questa sera, sabato, alle ore 18, nella sala delle adunanze del P. N. F. nel palazzo municipale, sarà tenuta la celebrazione dello anniversario della Marcia di Ronchi, da parte del legionario fiumano centurione Ferruccio Bressan.

Alla cerimonia, sono invitate tutte le autorità e i direttori dei Fasci del Mandamento, i fascisti e i giovani fascisti del Capoluogo.

L'ingresso è libero a tutti i cittadini.

Da BICINICCO

Festeggiamenti

Domani in Bicinicco avrà svolgimento una pubblica festa da ballo.

Suonerà la distinta orchestra di Palmanova, che eseguirà un ricco repertorio di ballabili. Il ricavato della festa sarà devoluto a favore delle Istituzioni locali di beneficenza.

Completerà il programma la tradizionale corsa nei sacchi e la cuccagna.

Da TOLMEZZO

La celebrazione fiumana

Stasera, ricorrendo il XII Annuale della Marcia di Ronchi, la impresa leggendaria sarà celebrata alle ore 21, al Teatro De Marchi.

Alla celebrazione sono invitati ad intervenire i direttori dei Fasci del Mandamento, le autorità, i fascisti, i giovani fascisti, le organizzazioni giovanili del Partito e quelle combattentistiche e cittadine.

La cittadinanza avrà libero accesso.

Per i gitanti

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, in collaborazione colla «Pro Carnia» si occupa attivamente per rendere gradito il soggiorno agli ospiti che usufruiranno delle facilitazioni di viaggio da Udine a Villa Santina domani 13 corrente.

In particolare modo è stata curata l'ospitalità negli esercizi di Tolmezzo, che si sono impegnati di fornire colazioni e pranzi a prezzo fisso, con ottime pietanze ed a condizioni particolarmente favorevoli.

I pasti saranno forniti da lire 5 a lire 8 a seconda degli ambienti, compreso il vino. Ogni locale esporrà un cartello con la indicazione dei prezzi fissi.

Analoghe facilitazioni si stanno disponendo per Villasantina, Arta e gli altri centri che saranno visitati dai gitanti.

Da GEMONA

Celebrazione della Marcia di Ronchi

Stasera alle ore 20 precise il camerata legionario fiumano dr. Luigi Fedrigo Perissutti parlerà sulla Marcia di Ronchi nel XII annuale. Ingresso libero nell'aula magna del Comune.

Tutte le autorità e le associazioni sono invitate a presenziare.

Concerto e canto

Alle ore 20.30 avrà inizio nell'aula magna del Comune un concerto vocale strumentale eseguito da parte delle gentilissime Luzzatto, Rocco, Egle Perissutti. C'è vivissima attesa.

Vendite all'esposizione

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ha acquistato due magnifiche anfore dell'artista Massimo Flebus. L'on. Mario Barenghi ha fatto una commissione di acquisti mobili dal mobiliere Achille Fantoni. L'ing. Lodigiani ha acquistato quadri, dei pittori Giuseppe Barazzutti, di Zoratto e di Malisan. Il nostro Podestà cav. Giuseppe Stroili ha acquistato un vaso del Flebus e un intarsio di G. Fachini. Il cav. Icilio Sabidussi ha acquistato quadri d'intarsio del Fachini. Altri quadri d'intarsio del Fachini li ha acquistati il sig. Francesco Franzolini.

Da NIMIS

I festeggiamenti di domani

Domani 13 corrente avranno svolgimento in questo Comune grandi festeggiamenti a corollario della Sagra della Madonna che ha qui richiamato numeroso pubblico.

Ed ecco il programma delle diverse manifestazioni:

Proseguimento della Pesca di Beneficenza a beneficio dell'Asilo e del Comitato Pro Cure Marine e Montane dei fanciulli poveri. — Corsa degli asini su apposita pista sul piazzale del mercato. — Concerto del Coro di Tarcento, abbastanza noto in Provincia per la sua valentia. — Giuoco delle pignatte.

Rallegrerà la festa la distinta Banda Musicale di Povoletto.

Lo sposalizio

Finalmente! Non ci sono che io. Io, e Potipoti che rosicchia un ossicino in silenzio, e un vecchio che pilucca l'uva nera del pergolato.

Ora il vecchio è sparito dietro l'uscio della casa, come l'ombra di un vivo. Hanno una maniera strana di allontanarsi, i vecchi, che par preludere alla loro scomparsa definitiva.

Potipoti si è rifugiato in un'aiola. Ne scorgo, ogni tanto, un orecchio tremolante come la coda di un uccellino, fra l'erba.

Nel cielo senza vento e senza sole, il suono delle campane è come un discorrere troppo forte in una Chiesa deserta.

Ma, certo, in questo momento, sotto un portico, in una barca a motore, da una finestra all'altra, qualcuno ha scambiato un giuramento d'amore.

Campane!

La sposa è tutta bianca, ma non ha velo. Un tricornino bianco una penna bianca sul collo, e i riccioli neri: sembra una damina ottocentesca.

E' bella, disinvolta, come chi abbia lungamente immaginato la scena e si muova in un'emozione rinnovata.

Io arrivo con lo sposo e con i testimoni.

La sposa è al balcone, ed io ne sono stupita: mi chiama per nome, ed io ne sono turbata.

Il vicinato è tutto sulle scale. Ci abbracciamo. Anch'io sono vestita di bianco. Mai il bianco è stato più dissimile dal bianco.

Una piccola donna vestita di nero, con gli occhi arrossati, mi sorride. Ma non verrà alla cerimonia perchè il suo sposo è morto. Oggi, più che mai, ricorda il marito che l'ha lasciata per un viaggio misterioso di cui è gelosa. S'è partito da un loculo angusto per spaziare lontano da lei e dai figli, mescolandosi ad una turba di altri figli e d'altre spose, e non tornerà più.

Vorrei dire alla piccola donna che qualcuno, nel viaggio, lo ha accarezzato parlandogli di lei, ma non oso perchè con la mano che trema essa m'offre un bicchiere. Lo afferro e il liquido mi cola lungo il polso. Ho bevuto alla salute della sposa e al buon viaggio dell'assente.

Qualche preliminare sulla formazione del corteo.

Una delle sorelle dello sposo fa, senza cerimonia, da maestra di cerimonia, ordinando, predisponendo vigorosamente nel suo sano parlare emiliano.

Lo sposo è alto la metà della sposa, ma, dono dell'investitura, non disdice accanto all'impetuosa figura bianca.

Non si sono nè parlati, nè sorrisi. Si sono guardati.

Rimango sola nella vettura con la sorella della sposa. Parliamo di cose futili con circospezione. Poi, d'abiti, con enfasi, e siamo arrivati alla Chiesa.

Quartiere fuori mano, brulicante d'occhi e di giudizi.

— Com'è bella!

— Lo sposo qual'è?

— Quello lì?

— L'articolo «il»

— Quella lì entra in Chiesa con le braccia nude?...

— Che vergogna!

Quella delle braccia nude sono io. Anch'io, come la sposa, corro di bocca in bocca, ma suscitando esecrazione.

Non ho pensato. Sono distratta. Ma se c'è qualcuno reverente, son proprio io. Donnicciole ottuse, sia pure, ma mi sento ferita e umiliata.

I fiori, l'organo, una bimbetta con la vestina lunghissima che inciampica sui gradini dell'altar maggiore.

Un testimone irrequieto, pallidissimo che ricorda anche lui, similmente alla donna rimasta a casa, una stola che si posa su due mani allacciate...

Mio Dio, la fiamma della candela può bruciare la piuma. No, no... L'ha scostata.

E' la maestra di cerimonia, attenta, che scruta con gli occhi nobilissimi un po' troppo lucenti: le campane.

Turbolenza alle mie spalle fra le donnicciole intransigenti.

Debbo mettere la giacca di una signorina che mi è accanto, per non essere costretta a lasciare la Chiesa. Se fosse possibile, vorrei cacciar lor a frustate. Non è cristiano. Pazienza.

In Sacrestia: le firme, un sermoncino burbero del parroco officiante. Tutti i mazzi di fiori vengono raccolti da un bancone alto che sembra una bara.

E' morto un sogno, ma i fiori seguono la sposa che sorride, pallida di cordoglio, e cammina vivamente e teneramente accanto allo sposo.

Risalgo in vettura con la signorina che mi ha dato la giacca. E' la sorella dello sposo. Può sembrar glaciale come la figura composta di una vecchia tela di cattedrale che soltanto un raggio di sole può rendere palpitante ed anche bella. Un osservatore squisito potrebbe trovarla di scuola.

Lei, tutto questo non sa, raccolta com'è, impassibile a se stessa...

Solo i piccoli occhi oblunghi hanno una costante espressione dispettosa, ma la fronte distesa non si corruga che dell'unico segno di uno smisurato orgoglio istintivo per una superiorità che non sa di possedere.

Abbaino, parlerò d'amore.

* * *

Potipoti è tornato da me: è salito sulla mia spalla, e borbotta non so quali parole al mio orecchio. Ora è sceso, per vedere se ho scritto quanto mi consigliava.

Si potrebbe pensare, poichè è un gattino di pochi mesi, che volesse giocare con la penna, perchè l'afferra, ogni tanto con le due zampette, senza riguardo. Ma non è vero. Probabilmente disapprova la mia leggerezza (non si rilevano i segreti dello scrivere) e la mia imperizia nel tradurre i suoi pensieri importanti.

Ma chi va a pensare che Potipoti abbia da dirmi delle cose gravi?

Lo sposo aveva voglia di piangere, come un bambino nel giorno della sua prima comunione, in mezzo a tutti quei fiori e a tutti quei confetti, con quella sua aria da superuomo.

La sposa avrebbe voluto abbracciarselo, nasconderlo a noi, come un bimbo, sul suo seno acerbo, con un improvviso palpito di maternità, perchè noi «lo vedevamo» troppo basso di statura e perfino brutto.

Chi non sa che i gatti sono romantici?

Però è festa nell'aria. E' veramente festa perchè penso alla sposa, alla sua bianca piuma leggera, e queste campane benedicono un sogno.

RENATA MUGHINI

Aristocratici dissestati in Austria
e professori ungheresi senza cattedra

VIENNA, 11.

Il pubblico prova una certa soddisfazione ad apprendere dai giornali che diligentemente spulciano gli elenchi dei creditori delle Banche dissestate, quali personalità abbiamo subito, con le ultime crisi, forti perdite.

Negli scorsi giorni abbiamo mandato a memoria i nomi dei «poveri» artisti che hanno perso, con l'Anstaldbank, milioni e centinaia di migliaia di lire.

Oggi vengono indicati gli aristocratici i quali avevano affidato i loro capitali alla Banca Rotschild: il bar. Oscar Gautsch, un parente dell'ex presidente del Consiglio del tempo della Monarchia, viene alla testa con due milioni e 700 mila lire; il principe Carlo Emilio Fürsteenberg e la principessa Erwin Hohenlohe hanno perduto ciascuno circa un milione e mezzo di lire; il conte Alessandro Pallavicini e il barone Leopoldo Chlumetzky un milione di lire all'incirca; il Chlumetzky, che al tempo della Monarchia sostenne una notevole parte politica, è autore di una biografia di Francesco Ferdinando.

Fra i creditori della Banca figura poi, per la non ingente cifra di 56 mila lire, e sotto il nome di Duca Ottone di Bar, l'ex-Arciduca Ottone d'Absburgo, pretendente al trono di Ungheria.

A Budapest il giornale «Magyarsag» ha iniziato una campagna, invocando severe sanzioni a carico dei responsabili della fuga dei capitali. Il giornale dice che all'estero attualmente si trova un miliardo di pengo — 3 miliardi di lire — per metà proveniente da grandi «cartelli» industriali.

«La Germania — esso dice — sarà forse riuscita a fare rientrare solo una parte dei capitali emigrati, però ha compilato gli elenchi dei responsabili e applica senza pietà provvedimenti presi».

Sedici cattedre universitarie, attualmente vacanti, non riceveranno nuovi titolari per ragioni di economia, per lo stesso motivo il Ministero della Pubblica Istruzione ungherese ha deciso di mandare in pensione altri 18 professori di Università col pretesto del limite di età.

Dopo il Congresso Nazionale delle tradizioni popolari

Il Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari si è dunque chiuso con soddisfazione generale dei partecipanti convenuti da ogni angolo d'Italia a portare luce e conoscenza sul vasto patrimonio delle tradizioni italiane. Qualcuno può errare nel giudicare questi studi: il superficiale cioè potrebbe chiedere che questi studiosi e raccoglitori intendano di far ritornare le popolazioni alle antiche tradizioni. Vi sono delle tradizioni che si rievocano e si studiano soltanto dal punto di vista psicologico-storico; vi sono delle tradizioni invece (poetico - musicali) che vale la pena di imitare o di assimilare perchè belle, perchè istruttive, artistiche.

Certe costumanze antiche, invece, vengono studiate assieme alle credenze, per dimostrare la fallacia e mettere in luce l'ignoranza di tempi andati. Lo studio delle tradizioni dà delle sorprese che tornano utili in ogni campo della scienza, tanto in quello delle lingue, al religioso, filosofico, della sociologia e della storia.

Questo Congresso poi è stato interessante molto per gli studi delle tradizioni giuridiche, che alla scienza del diritto portano un contributo notevolissimo: utili le relazioni dell'on. Leicht e del dott. Raffaello Berghinz. Tale una mole di studii ha svelato il Congresso, che si richiedeva molto maggior tempo che non quattro giorni per una necessaria trattazione di tutti gli argomenti. Il Congresso ha presentato una deficienza in questo senso precisamente: che non fu possibile ascoltare con la dovuta tranquillità le relazioni e le commemorazioni perchè il tempo non è stato sufficiente.

Non sarebbe forse utile che il Congresso venturo durasse almeno sei giorni? Oppure bisognerà limitare il numero delle relazioni ciò che forse non conviene perchè è bene dare sempre maggiore incoraggiamento agli studiosi e appassionati delle tradizioni popolari. E' giusto difatti che un Congresso, dove convengono non solo dei competenti e degli appassionati, ma dei veri e illustri scienziati, sia dato il necessario tempo per udire queste voci autorevoli in ogni modo, ad onore e merito della Società Filologica Friulana, che ha organizzato il secondo Convegno delle tradizioni Popolari, si può con perfetta sicurezza affermare che un altro passo si è fatto in questi studi sopratutto nei metodi delle indagini e delle conclusioni scientifiche.

Una cosa è mancata a questo Congresso, senza dubbio per inavvertenza: un pensiero di omaggio ad un insigne raccoglitore di costumi e tradizioni di popoli antichi e lontani: al Beato Odorico da Pordenone, di cui in questi giorni ricorreva il centenario. Il B. Odorico Mattiussi ha lasciato il suo itinerario, che è un vero tesoro di tradizioni e costumi dei popoli dell'estremo oriente.

Il programma più lieto del Congresso

Volli domandare ai più autorevoli membri del Congresso la loro impressione sul trattenimento friulano al Teatro Puccini la sera del 6 settembre. Mi ebbi una risposta unanime: Per noi delle varie regioni d'Italia, quei balli, quei canti, quelle scene dialettali furono una «rivelazione» addirittura!

E un illustre professore aggiunse: «Un popolo che può rievocare in tale modo i suoi costumi e i suoi canti è un popolo veramente forte. Il Friulano è il più forte popolo d'Italia».

Sarà forse un po' complimentoso questo giudizio dirà qualcuno: ritengo che sia stato detto con fondo di verità e di sincerità.

Diamo uno sguardo ai due lavori friulani rappresentati rispettivamente dalla Compagnia dialettale udinese della Società Filologica diretta dal cav. A. Bosetti e dall'Osovane. «Il Toc» di Ercole Carletti e «In File» di Tita Rossi sono stati dati nel 1927 nello stesso Teatro con grande folla di aspettatori. La folla questa volta non potè entrare tutta al Puccini. «Il Toc» e «In File» sono due lavori d'indole opposta. Il primo interpreta il lato drammatico del carattere del friulano della Carnia, anzi del popolo.

Il comico è attaccato alla terra e ai suoi. Se parte del paese, può sentire altre influenze, ma infine desidera ritornare ai suoi monti. Qui è un vero dramma famigliare che si svolge: Renel è una specie di figliuol prodigo, ma con altri scopi e con altri sentimenti. — Ritorna all'ovile paterno, ma con la scorta di una donna, da cui Dio ce ne scampi e liberi. Virginie è il vero zoc — ceppo — della casa. Il suo affetto per il nipotino Perin giunge anche a colpire Rosa che vuole il suo bambino che ha lasciato in paese quando si gettò alla ventura pel mondo assieme al marito.

La tinta del dramma è forte: ma non esistono i fatti drammatici anche in Friuli? I costumi, le scene sono qui fedelmente ritratti dall'Autore. Pari al compito dell'interpretazione furono gli attori: Sualdino (Smaniotto Costantino) il noto autore friulano; Rose (Iolanda Scalchi); Virginie (Maria Gentilini); Renèl (Marcello Mauro); Toful (Marco Dabalà).

Lavoro emozionante questo, lavoro brillante, insuperato e non facilmente paragonabile l'altro di Tita Rossi: «In File» è cosa divertentissima, istruttiva assai, attraverso l'umorismo della buona gente di campagna. E' anche l'esaltazione del lavoro e dell'italianità dell'emigrante.

Questo bozzetto, in un atto, vuole rappresentare alcuni lati tipici e genuini del carattere e dei costumi friulani. E' uscito con una vivace spontaneità, più unica che rara, dall'animo e dalla mente di quel briosissimo friulano che è Tita Rossi di Osoppo.

Queste scene sono tolte dalla vita reale della gente di Osoppo. — V'è un grazioso, semplice, colorito intreccio amoroso della buona gente di paese: le mamme desiderano di vedere bene accompagnati il figlio o la figlia, secondo le loro particolari vedute.

Gli approcci si fanno nelle veglie invernali dette «file», mentre le donne lavorano a fare la calza o a rammendare vestiti. Il bozzetto si svolge tutto in queste veglie invernali. Simpaticissime queste veglie, dove si fa all'amore sotto gli sguardi diretti dei genitori. Si raccontano storie vere o immaginarie. Si parla dell'emigrante lontano e delle sue dure ed eroiche vicende. Anzi l'emigrante ritorna nell'inverno, e nella «In File» sono graziosamente rappresentate queste scene dell'incontro del giovane, che viene dall'estero, colla ragazza del suo cuore.

Se vi sono dei concorrenti vince il più simpatico o il più intelligente. Così avviene nella «In File» di Tita Rossi.

Il semplicione di Zaneto viene vinto, nell'amore per Miute, da Vigi il «bulo». Le scene in questo lavoro si susseguono con una attraente e gustosa varietà fatta di coerenza e di esperienza vissuta. E' la famiglia friulana della gente semplice e sana. Contrasti leggeri e piacevolissimi; tipi che hanno il substrato della bontà o della innata rettitudine. Il tutto finisce in un'allegria famigliare e campestre al suono della fisarmonica e del «liron» col ballo della «stajara».

Questa commedia venne scritta dall'autore nel 1921 perchè venisse recitata soltanto in Osoppo e dall'Osovane. Da allora venne rappresentata, la «In File» tre volte in Osoppo, quindi a Buia, S. Daniele, Gemona, Spilimbergo, Udine nell'istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco e a Codroipo. L'Osovane fece una recita straordinaria della «In File» in Osoppo nell'Epifania del 1927, alla presenza del compianto Otello Cavara, del «Corriere della Sera», di esponenti della Filologica e di persone convenute da ogni parte del Friuli.

E' da tener presente che il Rossi ebbe l'ispirazione di scrivere questo lavoro dopo il ritorno dalla profuganza, allorchè nel Friuli, calpestato e spogliato, si sentiva più che mai il risveglio delle belle tradizioni dei canti e dei costumi della regione.

L'esecuzione di questo bozzetto è stato felice. Bravi gli attori del «Zoc» e bravi quelli dell'Osovane con a capo Tita Rossi, autore degno dell'attore. Non voglio ricordare nemmeno Ottavio Valerio, Giovanni Faleschini, Lidio Zerbinotti, tanto noti ormai, ma voglio fare i nomi delle attrici di pregio e applaudite dal pubblico: Mariuccia Palese, sicura e fine nella sua parte; Caterina Marchetti, l'attrice padrona di queste scene. Recitarono bene anche le attrici: Fides Zerbinotti, Orestina Fantoni, Francesca Lenuzza, Silvia Pellegrini, e gli attori: Giannino Di Sopra, Gio. Batt. Toniutti, ed altri.

Si deve sapere che sulla scena c'era anche Donne Miute Colombit di Osoppo, che filava colla sua bella fila di anni 80!

Come si vede, ad Osoppo tutti amano il teatro, vecchi e giovani, e tutti vorrebero essere attori. E' una razza forte dunque, come mi disse quel professore illustre.

ANTONIO FALESCHINI

La Principessa Elena di Grecia
e la comodità dei vagoni di terza classe

BUCAREST, 11.

I giornali pubblicano una notizia da Londra dalla quale si apprende che la Principessa Elena, madre del Voivoda Michele, attualmente in Inghilterra, viaggia in terza classe.

Fu sorpresa appunto in una stazione londinese in un vagone di terza classe diretta a una città di provincia. Il pubblico, riconosciutala, restò assai sorpreso e davanti al vagone s'adunò molta folla. Accorsero subito anche fotografi e giornalisti.

La Principessa da principio si mostrò seccata di questa curiosità, poi finalmente accondiscese, sorridendo, ad essere fotografata allo sportello del vagone. Alcuni giornalisti le hanno domandato perchè viaggia in terza classe, e la Principessa ha risposto che non capisce perchè non dovrebbe viaggiarvi, dato che i vagoni di terza classe sono comodissimi.

Magnifiche grotte scoperte
nelle Alpi francesi

BASILEA, 11.

Una carovana di cinque esploratori delle «Avences» di Verdon di cui il corso torrenziale segue il limite sud delle Passe Alpi (Avignone), ha scoperto, ad una grande profondità, una magnifica serie di sotterranei. Un sondaggio presso l'abisso di Vonguie, ha rilevato un pianerottolo a 21 metri di profondità. Gli speleologi discesero in un pozzo alla profondità di 38 metri.

Rappresentazione ripresa da capo
per gli spettatori ritardatari

BERLINO, 11.

Un fatto senza molti precedenti nella storia teatrale berlinese è avvenuto ieri sera al Teatro della Commedia, dove attualmente si rappresentava un lavoro leggero di Bernauer-Oesterreicher, intitolato «Conto X». L'interprete principale della commedia è l'attore comico Felice Bressari il più popolare degli artisti berlinesi.

La ressa al botteghino ieri sera fu tale che, nell'impossibilità di contentare tutti, si perdette un tempo prezioso e buona parte degli spettatori riuscivano a entrare nella sala soltanto quando lo spettacolo era iniziato da oltre mezz'ora. Uno dei ritardatari, interpretando il desiderio dei suoi numerosi compagni di sventura, si alzò per pregare il Bressart di ricominciare lo spettacolo. Fra il pubblico e l'attore si è svolto un breve dialogo e le trattative furono rapidamente concluse. La tela calò poco prima della fine del primo atto e la commedia venne ripresa da capo.

Polemica fra i figli di Tolstoi
per le "Memorie" di Alessandra

PARIGI, 11.

Alessandra Tolstoi, figlia del grande scrittore russo, va pubblicando da qualche tempo nei giornali russi che vedono la luce all'estero una serie di ricordi personali. In essi la madre, contessa Tolstoi, appare come la causa dalla casa di Jasnaia Poliana. E' noto che molti scrittori di cose tolstoiane sostengono questa tesi.

Gli altri figli di Tolstoi, Elia, Leone e Michele, in una lettera ai giornali, hanno protestato violentemente contro le pubblicazioni di Alessandra per la cattiva luce di cui esse illuminano la figura della madre e il loro fratello Sergio che vive a Mosca e la loro sorella Tatiana che abita a Roma sono completamente d'accordo con essi.

GANDHI, IL FILATOIO E LE CAPRE

Il Mahatma ventenne

LONDRA, 11.

L'India è ancora ai giorni nostri la terra degli inconcepibili splendori e dei favolosi tesori di Golconda.

Dotato dalla natura di risorse meravigliose, questo paese deve inoltre alla sua civiltà una profusione di monumenti, di palazzi, di templi che formano la ammirazione dei visitatori. E malgrado la decadenza della nazione e la gravissima crisi economica che attraversa il paese, i suoi principi, rajah, marajah ed altri grandi vassalli di Re Giorgio, la cui nobiltà rimonta a migliaia di anni, posseggono tuttora delle ricchezze immense.

Il proverbio locale, il quale dice che l'albero delle rupie di cui ciascuna foglia era una moneta d'oro, è stato tagliato e raso al suolo, non è vero che per metà: la pianta è ancora prodiga di foglie ma la saggia amministrazione inglese ne ha disciplinato la raccolta.

Ora chi conosce la pazza prodigalità degli indiani di ogni casta, laggiù, non deve meravigliarsi del la stravaganza delle pompe esterne.

E specialmente nelle cerimonie nelle quali con grande solennità il rappresentante dell'Imperatore delle Indie riceve i suoi feudatari vassalli e principi indigeni, in mezzo al popolo ed alle truppe e che si compiono abitualmente a Delhi, fanno rivivere, per qualche settimana, l'antico splendore dell'Asia potente, superba, deliziosamente barbara.

Più di duecentomila uomini di ogni condizione accampano sotto le tende, circondati da miriadi di cavalli e da branchi di elefanti. — Il solo accampamento del Viceré si compone allora di 1450 tende, dotate di tutte le comodità moderne, e in esse alloggiano lo Stato Maggiore e gli invitati.

Disposte parallelamente lungo un largo viale, esse formano delle vere strade, abbellite di piante e di fiori rari, di fontane ornamentali che di notte, zampillano fasci d'acqua iridescente.

La posta, il telegrafo, la stazione radio, dei corrieri su cammelli, degli aiutanti di campo speciali sono messi al servizio del Viceré. Sessantamila metri di filo collegati con un'officina appositamente impiantata distribuiscono la luce elettrica a profusione.

Più lungi sono le cucine del Viceré e gli alloggi degli innumerevoli domestici, dei musicisti, dei poliziotti; più lungi ancora gli accampamenti del comandante supremo, dei governatori, dei principi indiani. E' una intera città solcata da trenta chilometri di strade ed i cui tetti bianchi scintillano sotto il sole.

Ma l'India è il paese in cui non soltanto gli aspetti della natura contrastano violentemente: i costumi non sono meno differenti. A volte fastosissimi, a volte di una parchezza incredibile.

Ecco, per esempio, Gandhi che va a Londra. Il fatto sarà contraddistinto da una semplicità estrema.

La decisione di Gandhi, di recarsi, dopo lunga incertezza, a Londra, ha fatto tirare in Inghilterra un sospiro di sollievo, giacchè senza la sua partecipazione alle discussioni della Commissione della Conferenza della «Tavola Rotonda» per l'elaborazione della Federazione indiana, tali discussioni avrebbero perduto in anticipo la maggior parte della loro importanza.

Sebbene Gandhi non si sia deciso che all'ultimo momento a venire a Londra in qualità di rappresentante del Congresso Nazionale Panindiano, egli ha considerato a quanto pare il proprio viaggio come voluto dal destino.

Si asserisce anzi che nell'oroscopo di Gandhi, fatto stabilire al la sua nascita dai genitori di lui, astrologi indiani, lessero predestinato il fatto che Gandhi all'età di 62 anni (egli li compirà il 2 ottobre) avrebbe varcato l'Oceano e trattato col «Sovrano bianco» di Inghilterra. Inoltre già 62 anni or sono, si sarebbe letto nel suo oroscopo che il «Sovrano bianco» avrebbe concesso all'India parecchie libertà.

Il soggiorno londinese di Gandhi dà molti grattacapi alla polizia. E' noto che egli ama vivere ritirato e si desidera difenderlo da indiscrezioni, ma la curiosità dei londinesi fa ritenere certo che egli sarà continuamente circondato da migliaia di persone.

Le abitudini di Gandhi faranno sorgere difficoltà anche in altri campi. Già da anni Gandhi trovò egli stesso che parlava troppo e decise di non proferir parola dal tramonto del sabato al tramonto del lunedì. Nel caso delle discussioni della Conferenza tale abitudine è atta a recare disturbo.

Si terranno invero sedute anche il lunedì: ma vi parteciperà Gandhi? Probabile è ch'egli vi compaia da testimone muto, e forse anche esprima il proprio parere per iscritto.

Gandhi non ricuserà probabilmente gli inviti ai banchetti ufficiali, ma non toccherà le vivande, giacchè non mangia cibi che siano stati sul fuoco. Non insisterà nel voler sedere all'orientale, cioè a terra o a gambe incrociate, ma alla Conferenza prenderà posto su una sedia. Invece non fu possibile indurlo a presentarsi vestito alla europea, chè a parer suo solo il pannolino avvolto alle reni lo fa autentico rappresentante dei milioni di Indiani che lo hanno mandato a Londra.

Invano gli fu fatto osservare che il clima di Londra, sopratutto nella stagione autunnale, potrebbe riuscirgli pericoloso. Egli dice che allungherà il suo «dhotie» (la stoffa che porta avvolta alle reni) in misura opportuna, così da avvolgervi le gambe, e si coprirà le spalle con quante sciarpe (tessuta a mano) occorreranno.

Anche più curiosi sono i londinesi di vedere se Gandhi comparirà alle adunanze della Conferenza della «Tavola Rotonda» col filatoio di lana, e si sa pure, che, nel Congresso Panindiano, spesso egli ha tenuto dinanzi il filatoio i suoi discorsi. Si ritiene quindi possibile che, non foss'altro a scopo dimostrativo, egli pianti il suo filatoio tra Maharaja e delegati dell'Impero britannico.

L'arrivo di Gandhi a Londra fa ricordare che egli non è affatto nuovo alla metropoli britannica. Poco buon ricordo serberà probabilmente egli stesso del suo primo arrivo quarant'anni or sono. Allora Gandhi non era ancora un Mahatma, o «grande animo», ma un giovanotto assai ambizioso di diciannove anni.

Venne a Londra per studiare legge. Quando il suo vapore, in una piovosa giornata di settembre, approdò alla riva del Tamigi Gandhi comparve in un vestito di flanella candida sul ponticello di sbarco. Aveva riservato per l'occasione il suo abito migliore, evidentemente sperando di far colpo sui londinesi. Vedendo che la gente rideva a vederlo vestito di bianco sotto la pioggia, egli si affrettò verso l'albergo più vicino, e non uscì dalla stanza sintantochè un Indù suo amico non gli ebbe procurato altri panni.

Gandhi studiò a Londra tre anni. Prima di partire, dovette promettere alla madre d'astenersi dal vino, dalla carne e dalle donne. Egli tenne fede al voto e visse così parsimonioso, da spendere in media appena quattro sterline al mese.

Nel 1891 tornò avvocato in India, ma nel 1922, quando i Tribunali indiani lo condannarono a sei anni di reclusione, fu espulso dall'Ordine degli Avvocati.

Già nel 1909 egli negoziò a Londra col Governo britannico. Si trattava allora della sorte degli emigranti indiani nell'Africa Australe. Nel 1914, poco dopo lo scoppio della guerra mondiale, fu di nuovo a Londra per organizzare la Croce Rossa indiana.

GINO GENTILI

Speciali segnalazioni
per il traffico dei pesci

WASHINGTON, 11

Chi avrebbe mai potuto immaginare che si sarebbe arrivati un giorno a stabilire delle segnalazioni per il traffico dei pesci lungo i canali interni della grande rete di comunicazione per via acquea che copre una buona parte del territorio degli Stati Uniti? Ed invece oggi siamo giunti anche a questo, e la «American Foresty Association» è precisamente quella che ha avuta la geniale idea di creare delle segnalazioni stradali per regolare il traffico delle migrazioni dei pesci lungo i corsi d'acqua dolce, istradandole in certi canali e vietando invece il traffico in altri ritenuti pericolosi per l'incolumità personale dei pesci stessi.

Ogni anno, così dichiara l'ufficio tecnico della suddetta associazione responsabile di questa trovata originale, milioni di pesci che risalgono il corso dei fiumi in grandi correnti migratorie per attendere ai compiti delicati della riproduzione, vanno inconsapevolmente incontro alla morte, e rimangono ad agonizzare fino al momento della morte liberatrice in qualche pozzanghera o in qualche fossatello mezzo asciutto in mezzo ad un campo coltivato, lontanissimo da un corso d'acqua poichè invece di seguire il canale principale senza saperlo si sono gettati in un canale irrigatorio che ha finito per portarli alla morte. Moltissimi altri trovano la morte negli ingranaggi di macchine idrauliche come turbine e simili.

Questa è precisamente la ragione che ha indotto la «American Foresty Association» a creare un sistema di segnalazioni per il traffico lungo i canali interni, allo scopo di costringere i pesci a risalire i canali principali impedendo invece loro di cacciarsi nei canali irrigui laterali, dai quali una volta entrati difficilmente riuscivano ad uscire.

A questo scopo i tecnici della associazione iniziavano tempo fa degli esperimenti nelle acque interne della regione di Bonneville, Oregon. All'imboccatura di tutti i canali laterali di irrigazione veniva collocato uno sbarramento formato di parecchi elettrodi nei quali veniva fatta passare una corrente di 24 volta. Questi elettrodi sono precisamente i segnali che debbono arrestare il traffico ittico in questi canali irrigui indirizzandoli invece lungo il canale principale. Gli esperimenti eseguiti hanno dato subito i risultati desiderati. Immediatamente i pesci si sono allontanati da queste acque pericolose, e con nessun mezzo, neppure servendosi del richiamo di esche prelibate, è stato possibile indurre tanto il salmone quanto la trotta iridescente a lasciare le acque dei canali principali per risalire quelle dei canali irrigui.

CINEMA

In Italia... E' stata presentata al Governo la proposta di realizzare films parlati tratti dalle opere di Rossini, Bellini, Verdi, Ponchielli, Mascagni e Puccini. Il progetto propone di servirsi del complesso artistico, interpreti, orchestra e cori del teatro della Scala di Milano.

*

Nella corrente stagione cinematografica la Cines lancierà il Film: «Ostrega che sbrego», tratto dall'omonimo lavoro teatrale del Fraccaroli. Il lavoro sarà interpretato da Gianfranco Giachetti, Leda Gloria, Maurizio d'Ancora e diretto da Mario Camerini.

Siamo certi che il successo cinematografico sarà pari a quello teatrale.

*

Apprendiamo con piacere la notizia ufficiale dell'imminente realizzazione del film: «La segretaria particolare» negli Stabilimenti Cines.

Questa gaia commedia spumeggiante di un dialogo briosissimo e tramata di situazioni una più dell'altra spassosa, è già stata girata nelle versioni francese e tedesca.

Della versione italiana, del tutto differente dalle edizioni straniere, saranno interpreti: Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. Direttore artistico sarà Goffredo Alessandrini.

All'estero.. La Società delle Nazioni ha indetto un concorso con un premio di 750.000 franchi da attribuirsi allo autore del migliore soggetto cinematografico di propaganda pacifista....

*

I distributori tedeschi annunziano di aver pronti per la stagione 1931-1932 un totale di 227 films parlanti. Detti soggetti sono stati realizzati in parte da firme nazionali ed altre in collaborazione a firme straniere.

*

La Paramount che già in passato ha prodotto nei films muti i racconti di Rudyard Kipling «The light that failed» (La luce che cade) ha deciso ora di affidare l'esecuzione della visione parlata ad Alessandro Korda di tali films britannici.

*

E' stato proiettato a Londra all'Accademy Cinema il film russo: «The General Line», realizzazione del grande dramma di Einsenstein. A quanto pare è questa la più grande produzione fatta dai Soviety.

*

F. Roy Tuckett, uno dei più audaci aviatori inglesi ha progettato di fare un viaggio attraverso l'Africa e di realizzare un film documentario aero-naturalista. — Per un accordo intervenuto con la Zoological Society, egli porterà con sè nel suo viaggio di ritorno un giovane gorilla che si propone di catturare nella regione dove vive la specie più feroce.

Ma lo scopo più importante della spedizione sarà quello di cinematografare la vita dei gorilla nell'ambiente autentico in cui essi vivono. Sarà, insomma, un nuovo film documentario, un film purtroppo che non dirà molto di nuovo....

*

Un nuovo metodo di lavorazione verrà introdotto nella realizzazione delle versioni straniere dei films della Metro Goldwyn Mayer.

Invece di servirsi di artisti stranieri, i films verranno girati completamente da attori americani e verrà applicato il processo del «doublage» della voce. Verranno così reclutati uomini e donne di differenti nazionalità le cui voci si adattino ai tipi. Verranno loro proiettati i films un numero di volte necessario finchè essi possano essere padroni dell'azione degli interpreti, quindi verrà girata la composizione, musicale, dialogata e degli effetti numerosi della colonna sonora, in sincronismo all'immagine del film già montato e tagliato per la versione straniera.

*

Una università per gli studi cinematografici è stata fondata a Parigi. Sarà diretta da Roger Rion, Maxudian, Nicolas Behars, Abel Gance. La sua sede, i suoi studi sono nell'Avenue des Champs Elysèes 118.

Provetti e capaci professori impartiranno lezioni di Direzione, Messa in scena, Truccatura, Canto, Danza, Radiofonia per modo che in tre mesi gli allievi possano presentarsi ai «metteurs en scene» in condizione di poter debuttare nella difficile e complessa Arte del Cinema parlato.

*

Data la poca sicurezza dei mercati per quanto riguarda le versioni in lingua straniera, la «Radio Pictures» ha rinunziato alla realizzazione di tali versioni, seguendo, in ciò, l'esempio della «Metro» della «Universal» e della «Warner Brothers».

*

L'ultimo teatro ad equipaggiarsi per favorire i clienti sordi che coll'avvento del film parlato hanno dovuto abbandonare il cinematografo, è stato il Byrd Theatre nella Virginia, Stati Uniti, che ha fatto installare gli apparecchi appositi Western Electric per un certo numero di posti.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Gli Ispettori di Zona presentati a S. E. il Prefetto

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica:

Ieri mattina il Commissario Straordinario comandante onor. Mario Barenghi ha riunito tutti gli Ispettori di Zona ai quali ha impartito precise istruzioni circa le direttive da seguire nel delicato ed importante incarico loro affidato.

Dopo la riunione il Commissario ha presentato a S. E. il Prefetto gli Ispettori esprimendo, a nome di questi, sentimenti di devozione e disciplina e assicurando che le Camicie Nere Friulane si atterranno sempre ai Suoi ordini per il raggiungimento di tutte le mete segnate dal Duce.

Riunione dei presidenti della squadre ulicianе

Il Commissario Federale on. Barenghi ha convocato ieri sera alle 21 nella sede della Federazione, i presidenti delle squadre uliciane udinesi, impartendo ad essi le direttive da seguire secondo le istruzioni della Federazione Italiana.

In data di ieri è abolita la Commissione sportiva del Fascio di Udine. Le squadre dei Sestieri udinesi dipenderanno direttamente dall'Ufficio Sportivo Federale.

La Cassa di Risparmio per il Fascio giovanile

Il Fascio Giovanile di Combattimento porge vivissimi ringraziamenti alla benemerita Cassa di Risparmio di Udine per il contributo di L. 2000 (duemila), stanziato allo scopo di provvedere al completamento delle divise ai giovani fascisti che versano in disagiate condizioni economiche.

Riunione del Direttorio dei barbieri - parrucchieri

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato ci comunica:

Ieri sera, nei locali della Segreteria, via de Rubeis, si riunì il Direttorio dei Barbieri - Parrucchieri, nominato nell'ultimo Congresso, per deliberare intorno agli oggetti discussi nel Congresso stesso.

1. — Si vagliò a lungo la opportunità della costituzione della Cassa Mutua, secondo le norme della Carta del Lavoro, con l'aderenza di pari Cassa Mutua Autonoma per i datori di lavoro, anche perchè il giusto intervento dell'ing. Faleschini, in qualità di Presidente dell'Ente delle Mutue, potrà chiarire molti punti del passato.

All'uopo venne nominata una Commissione che studierà i relativi progetti.

2. — Venne avvertito come nel Contratto Collettivo di Lavoro c'era una clausola con la quale le divergenze si dirimevano mediante una Commissione paritetica, e si stabilì di sottoporre il quesito alla Segreteria Generale perchè a sua volta lo presenti al Ministero delle Corporazioni, perchè veda se nell'interpretazione del nuovo Contratto collettivo di lavoro, le questioni di classifica e di graduatoria spettano ai datori di lavoro, o a chi per essi.

3. — Venne deciso che abbia subito inizio la Scuola per Barbieri e Parrucchieri, come votato nel Congresso, e per far ciò rivolgersi agli Enti, onde questo importante ramo della istruzione professionale, abbia esito sicuro, dal punto di vista dei finanziamenti.

4. — Venne deciso di proporre in tempo utile la disdetta del Contratto collettivo di lavoro in vigore.

5. — Venne deciso di mettersi d'accordo con il Capo Comunità dei produttori di articoli di piumaggio e toeletta cav. Tosi, per poter aprire anche in Udine un Deposito Cooperativo per il collocamento di quanto abbisogna al Barbiere ed al Parrucchiere per espletare la loro arte.

6. — Venne deciso di nominare delle Commissioni Rionali per la severa sorveglianza dell'orario di cui il Decreto Prefettizio Iraci in data 20 agosto 1927 A. V. ne dà i precisi termini, i quali non sono osservati e provocano una sleale concorrenza.

Per intensificare detta sorveglianza venne nominato Ispettore il sig. Giuseppe Canelotto, con pieni poteri.

7. — Venne incaricato il sig. Giuseppe Canelotto della riscossione degli abbonamenti al giornale *L'Artigiano*, con avvertimento a tutti i Barbieri e Parrucchieri della Provincia, che egli ha anche l'incarico delle prenotazioni per inviare il magnifico gruppo fotografico eseguito nel cortile della Trattoria Comunale dopo il Congresso, dal Capo Comunità dei fotografi sig. Paris Giovanni, che costituisce un caro ricordo dell'avvenimento.

Si stabilì infine di mandare un caloroso ringraziamento al cav. Alessandro Cesolari di Roma per la sua attiva diligenza al Congresso.

Collocamento di una lapide nella Loggia del Lionello

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, rilevato che in seguito al collocamento del ritratto di S. M. il Re nella sala centrale della Loggia del Lionello, è stata asportata la tela con la scritta commemorativa della ricostruzione della Loggia dopo l'incendio del 1876, ha deliberato di autorizzare il collocamento di una lapide con la scritta medesima, da murarsi nell'atrio superiore della stessa Loggia.

Ritorno dei bambini della Colonia Alpina di Frattis

Ieri, col treno delle 15.37, sono ritornati da Frattis 172 bambini dopo una permanenza di 45 giorni in quella della Colonia Alpina della Società Protettrice dell'Infanzia.

Erano ad attenderli alla stazione la Presidente della benefica Società, contessa Elodia di Caporiacco, alcune signore del Consiglio direttivo, il Podestà co. Gino di Caporiacco e numerosi parenti e mamme.

Dall'aspetto sano e ridente dei piccoli era evidente il salutare effetto prodotto in loro della cura alpina.

Disposizioni per le soste dei veicoli fuori dei luoghi destinati

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, visti gli articoli 22, 23, 24 e 25 della Legge 2 dicembre 1928 N. 3179; avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 132 della precitata legge; tenuto conto del graduale aumento della circolazione dei veicoli in città, specie di quelli a trazione meccanica, aumento che se non regolato tempestivamente, verrebbe in seguito a rendere sempre più difficile o pericolosa la viabilità cittadina; ordina:

1. - Le soste dei veicoli fuori dei luoghi espressamente a ciò destinati, sono subordinate all'osservanza delle disposizioni di cui al primo capoverso dell'art. 23 della Legge 2 dicembre 1928 numero 3179. inquantochè i veicoli potranno sostare soltanto il tempo strettamente necessario, che in ogni modo non dovrà superare i minuti 20.

2. - I veicoli dovranno essere collocati sulla destra, rasente il marciapiedi, su una sola colonna parallela all'asse della strada.

3. - Nelle vicinanze di una crocevia le fermate non possono aver luogo a meno di metri 10 dal medesimo.

4. - E' obbligatoria la fermata in prossimità delle vetture tramviarie, quando queste sostino per il carico o scarico dei passeggeri.

5. - E' vietato il transito per la Piazza V. Emanuele dalle ore 11 alle ore 20 dei veicoli adibiti al trasporto merci.

I contravventori saranno puniti a norma delle disposizioni in materia vigenti.

Ai Colli di S. Margherita

Domenica 13 settembre avranno svolgimento sugli ameni colli di S. Margherita grandi festività con spettacolo ginnico, cori, giuochi, concerto, illuminazioni, festa da ballo e pesca di beneficenza.

La Tramvia di San Daniele oltre ai treni ordinari e festivi effettuerà due treni speciali in partenza da Udine alle ore 14 per Torreano-S. Margherita e di ritorno ad Udine dopo la mezzanotte, coll'orario in appresso:

Partenze da Udine: 6.30 — 9.15 — 11.50 — 14 speciale per Torreano-Santa Margherita — 15 — 17 — 19.30.

Partenze da Torreano per Udine: 7.12 — 8.25 — 14.30 — 17.40 — 19.10 — 22.10 — 0.30 speciale da Torreano-Santa Margherita.

... colose, la più esposta, la più vicina al pericolo alle ingiurie al sacrificio, fu tradita e dimenticata.

Dica forte che quella piccola terra diede un contributo alla grande guerra di redenzione di duecento e venti volontari, dei quali ben diciannove caduti, primo fra gli altri lo spalatino Francesco Rismondo, il cui tributo di sangue basta da solo a legare al di sopra delle male architettate frontiere, e oltre il labirinto protocollare dei trattati, la mia Dalmazia all'Italia.

Ricordiamo dunque oggi Ronchi, nell'attesa di Spalato!

Alalà.

GIORGIO TAMINO

La celebrazione a Udine

Nella nostra città la Marcia di Ronchi sarà stasera austeramente celebrata.

Alle 20.45, dopo di aver reso omaggio ai Caduti, deponendo corone d'alloro, le rappresentanze si porteranno nelle sale della Loggia municipale. Ivi alle ore 21, sarà tenuta la celebrazione, presenti le autorità cittadine.

Nell'occasione sarà fatta la consegna del gagliardetto al Gruppo d'azione dalmatica.

Presenti all'austero rito saranno i fascisti udinesi, col glorioso gagliardetto decorato della medaglia di Ronchi, i giovani fascisti e rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito.

G. U. F.

Gli iscritti al G. U. F. sono invitati a intervenire alla celebrazione della Marcia di Ronchi, che sarà tenuta stasera, alle ore 21, nelle sale della Loggia municipale.

Esami di riparazione e di idoneità al Collegio Arcivescovile Bertoni

Gli esami di riparazione e di idoneità presso il Collegio Arcivescovile Bertoni avranno luogo nei giorni seguenti:

Scuole Elementari. — Mercoledì 16 corrente ore 9, comporre. — Ore 16, dettato, disegno. — Giovedì 17, ore 9, aritmetica; ore 16 orali.

Istituto Tecnico Inferiore e Liceo Scientifico. — Mercoledì 16 corrente, ore 8.30, italiano; ore 15 stenografia. — Giovedì 17, ore 8.30 versione del latino; ore 15 disegno. — Venerdì 18, ore 8.30, matematica; ore 15, versione dall'italiano in latino. — Sabato 19, ore 8.30, tedesco e inglese; ore 15 tedesco e inglese orali. — Lunedì 21, ore 9, orali.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si ricevono presso la Direzione del Collegio.

Iscrizioni al Giardino "G. L. Pecile,,

Col giorno di mercoledì 16 corrente, si apriranno le inscrizioni al Giardino d'Infanzia G. L. Pecile per bimbi dai tre ai sei anni di età. Dette inscrizioni si ricevono presso il «Giardino» stesso Via Manzoni 5.

Dovranno venire nuovamente inscritti anche i bambini che frequentarono il Giardino l'anno decorso.

Il XII annuale della Marcia di Ronchi

Ricordiamo Fiume pensando alla Dalmazia

Nel gennaio del 1919 in una memorabile serata alla Scala, Milano acclamando ai rappresentanti di Fiume, di Zara, Spalato, si ergeva vindice contro ogni viltà e ogni baratto.

Fiume che aveva vissuto nel passato le sue giornate di gloria, chiedeva di ritornare col suo diritto, col suo sentimento, con l'italica sua fede in grembo all'Italia. Padrona dei suoi destini, indipendente «Corpo separato», non doveva venir data in pasto ad una accozzaglia, come la definì il Poeta, che sotto la maschera della giovane libertà e di un nome bastardo mal nascende il vecchio ceffo odioso.

Dopo lo smembramento dell'Austria-Ungheria. Fiume sorgeva a Stato libero, con diritto uguale a quello con cui sorgevano a Stati indipendenti, la Boemia, l'Austria l'Ungheria e la Jugoslavia.

L'italianità di Fiume

Pur rivangando la storia, ancora nel 1776, anno in cui l'America dichiarava la propria indipendenza, troviamo Fiume che Maria Teresa voleva assegnar alla Croazia, ribellarsi facendo uso del suo diritto, e riuscendo a far modificare il diploma per cui nel 1779 essa veniva riconosciuta nella sua posizione di diritto pubblico reintegrata nel suo diritto autonomo.

E fedele ai suoi principii ha agito sempre così anche nei minacciosi tempi di guerra. E rimasto celebre il fatto dell'allora deputato Andrea Ossoivach che in pieno Parlamento mentre l'Austria Ungheria riteneva di poter iniziare un'offensiva contro l'Italia, e vincere la guerra, il giorno 18 ottobre 1918, dinnanzi a ben quattrocento deputati ungheresi, dichiarava «che Fiume era e sarà italiana», e che «farà valere il suo diritto di autodecisione».

Conseguente a tali indirizzi, segnati dalla Storia che Fiume addì 30 ottobre si proclamava indipendente, costituendo il suo Consiglio Nazionale colla decisione di annettersi all'Italia. E la vittoria prima non le venne a mancare: il diciasette novembre rientrava vincitore il suo diritto col trionfale ingresso dell'Esercito italiano.

Ma i fiumani come i dalmati, videro tradite le loro speranze, negli avvenimenti dolorosi che si susseguirono.

Giuseppe Moscati il prode legionario Fiumano ci narra nel suo magnifico volume delle «Cinque giornate di Fiume» tutte le tappe del doloroso calvario della città olocausto, incominciato coll'inchiesta degli ammiragli, poi con quella dei generali delle potenze alleate, coll'allontanamento del generale Grazioli e infine coll'improvvisa partenza dei Granatieri il 25 agosto che fece traboccare gli animi.

Ma questi prodi che non avevano paventato il nemico, e vedevano ora calpestato il sacrificio dei loro fratelli caduti e mutilati, in uno slancio di passione gridarono una parola di fede e di promessa: Ritorneremo.

L'impresa dannunziana

E la mantennero questa promessa! Il fato si compì! Il mattino del dodici settembre 1919 da Ronchi, Gabriele d'Annunzio poeta e soldato alla testa d'un battaglione di Granatieri e di volontari accorsi da ogni parte — partiva per la liberazione di Fiume.

Ritornava nella bianca città del Quarnaro, verdeggiante di olivi e di vigneti, vigile regina del suo golfo, come vi era giunto in una notte luminosa fra le mine e i cannoni appuntati, correggendo già allora con la scia della sua piccola nave la linea dell'ingiusto patto di Londra.

Ammainate le bandiere alleate, nella notte le truppe stesse partirono in fretta e da quel giorno — gl'italiani devono ricordarlo sempre — Fiume veniva salvata all'Italia e consacrata dalle indimenticabili parole del Poeta: «Io soldato, io volontario, io mutilato di guerra credo d'interpretare la volontà di tutto il sano popolo di Italia, proclamando l'annesione di Fiume».

Completava questa solenne dichiarazione una meravigliosa lettera scritta a Benito Mussolini, nella quale tra altro si legge: «Non ce nulla da fare contro di me. Nessuno può togliermi di qui. Ho Fiume; tengo Fiume finchè vivo...».

L'occupazione durava già da più di un anno, quando il malfamato governo di allora regalava al paese il trattato di Rapallo, firmato a Villa Spinola, che tradiva le nostre speranze, che irrideva alle sofferenze ai martiri ai sacrifici nostri. E come ciò non bastasse ancora si amnistiavano i disertori di Caporetto, e si permetteva ad uno di essi, a Misiano di assidersi al Parlamento nazionale.

Vergogne tali che gl'italiani non dovrebbero aver mai dimenticate; mònito perpetuo da esser additato all'esecrazione di tutte le generazioni.

Le clausole segrete del trattato che riguardavano il Porto Baros e il Delta elementi indispensabili alla città di Fiume, che venivano abbandonati ai nemici, il governo non le rese note.

Fiume sorse alla protesta, aggiungendo così completa adesione al primo grido di allarme lanciato nell'assemblea del suo Consiglio comunale nel novembre del 1920. Il governo di allora tacque; nè poteva fare altrimenti, e bene il Poeta soldato scrisse che «il più longevo e il più ignorante dei suini ben sa che, come il silenzio di Bernardo Tanlongo, il silenzio di Laverna è d'oro».

Riusciti vani i vari tentativi, mentre le misure poliziesche infierivano con persecuzioni e perquisizioni contro le rappresentanze della Reggenza; bisogna anche ricordare lo scambio di lettere fra Riccardo Gigante nobilissima figura di legionario, e S. Eminenza il Cardinale di Stato Gasparri, lettere ispirate ad elevato sentimento cristiano e patrio, per far cessare quello stato di cose.

Il Natale di sangue

Il Comando di Fiume non aveva nulla tralasciato per giungere ad un componimento, mentre il Governo di Giovanni Giolitti, successo a Francesco Nitti, ammassando quasi un'intero corpo d'armata, stava iniziando il premeditato eccidio, presentando l'ultimatum a Gabriele d'Annunzio.

E Gabriele d'Annunzio lanciava il proclama suo storico, invitando ciascuno a fare il suo dovere «disobbedendo». Egli ricordava il pianto di Sebenico e di Spalato; i marinai della «Puglia» trattati con una brutalità peggio che serba, e l'assassinio di Gulli e di Rossi, «offrendo la sua vita alla più bella Causa».

In risposta gli veniva notificato il blocco di terra e di mare, e il misfatto intanto si stava preparando. Sembrava assurdo doversi impugnare le armi fra fratelli, ma le ipotesi divennero invece realtà verso le diciotto della vigilia di Natale. L'Italia uccideva i suoi figli; i suoi figli più cari che nella lunga attesa del servaggio avevano sofferto, l'avevano amata fra le amarezze i disinganni, le prepotenze degli oppressori.

L'urto fu terribile; i legionari inferiori di numero si batterono da eroi, ma sopraffatti dalla furia degli assalitori si ebbero i primi gloriosi caduti. Dopo l'aggressione Gabriele d'Annunzio faceva lanciare al mondo civile questo messaggio telegrafico:

«L'Italia celebra la notte di Natale, facendo strage di soldati italiani in Fiume d'Italia. Gabriele d'Annunzio saluta i suoi carnefici».

Il Governo e i suoi complici non erano riusciti però a conquistare la città al primo attacco, e l'offensiva maggiore si sferrò il giorno di Santo Stefano dopo le quattro del mattino, e si ebbero nuovi morti e feriti anche fra i cittadini.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, la squadra incominciò a sparare sul Palazzo del Comando colpendo in pieno la finestra dello studio del Comandante, che si trovava in quel momento a conferire con i capitani Coselschi e Zoli. Per fortuna d'Annunzio fu solo lievemente ferito alla nuca, per l'esplosione del colpo di granata.

E fu durante queste azioni fratricide barbaramente ucciso fra gli altri il tenente Italo Conci, volontario trentino.

Al sindaco Gigante, al capitano Host Venturi vennero conferiti pieni poteri, per le trattative di intesa che si svolsero in Abbazia presso il Comando della 45.a Divisione il 31 dicembre 1920 mentre il Comandante rassegnava i poteri.

Salutati in una mesta cerimonia dopo avergli onorati i suoi Caduti, Gabriele d'Annunzio si congedava tristemente dalla città, e alle parole commosse del venerando dott. Grossich sotto una vera pioggia di fiori, il Liberatore e il presidente si abbracciavano singhiozzando, mentre una commozione profonda si era impadronita di tutti i presenti.

Egli ancora una volta, nell'ora triste della partenza giurava fedeltà alla santa causa dell'Olocausta. «Io vi sarò fedele, anche se voi mi sarete infedeli. La mia fedeltà sarà senza fallo». E così fu.

La passione adriatica

La grande passione di Fiume era la passione adriatica, e infatti il 13 novembre 1919 in un Consiglio di guerra al quale avevano partecipato Ceccherini, Tamaio, Rossi e Giovanni Giuriati si decise l'occupazione di Zara, da parte delle truppe legionarie che partirono infatti il quindici dello stesso mese al comando dello stesso d'Annunzio.

Il governo della Dalmazia rimase affidato all'ammiraglio Millo, il quale non avrebbe dovuto lasciar partire un solo soldato italiano da tutto il territorio dalmato assegnato all'Italia dal patto di Londra.

Ma anche Millo piegò il capo quando il governo di Giolitti impose il trattato di Rapallo...

Il 23 dicembre il capitano Gennaro Calavalle era giunto a Zara in aiuto delle forze locali nonostante minacce e sopratutto i gravi ostacoli, e si era barricato con tutte le forze legionarie nella Caserma Rismondo. L'attacco delle truppe regolari contro quel sacro baluardo, si effettuò nella mattina del 26, accanito e selvaggio.

Si distinse per crudeltà il famoso Bonfanti Linares, uno dei segugi più perfidi dell'uomo di Dronero.

Nella lotta si ebbero, due morti ed una quindicina di feriti: uno di questi morti fu il giovane Riccardo Vucassovi accorso dalla sua Spalato, colpito dal piombo di quella Patria da lui invocata anche morendo.

***

Questa sera nella sala del Lionello il camerata Federico Valentinis, legionario fiumano, ferito in servizio della santa Causa, dirà l'orazione commemorativa, dettata dal suo cuore generoso, alimentato da inesausto affetto alla Patria, dalle tradizioni nobilissime della sua terra ospitale e gentile.

Ricordando egli con la sua parola infiammatata l'epiche giornate di Fiume vi associ il nome della mia Dalmazia che presente con i suoi uomini migliori da Bajamonti a Ziliotto, a Ghiglianovich con la sua fede fu sempre all'avanguardia delle lotte più peri...

Il concerto vocale e strumentale a Tricesimo

Organizzato ottimamente dal cavalier ufficiale dottor Mario Asquini, Segretario politico del P. N. F. di Tricesimo, ha avuto luogo giovedì sera, l'atteso concerto a beneficio delle opere assistenziali del Partito Nazionale Fascista.

Nella folla di ascoltatori che gremiva il Teatrino della Società Operaia abbiamo notate numerose autorità di Udine e dintorni.

Un simpaticissimo gruppo di Balilla e di Piccole italiane, diretto sapientemente dal m.o Angelo Bertoli, della Banda dell'O. N. D. di Tricesimo, ha iniziato l'attraente programma, eseguendo l'Inno a Roma di Puccini ed il canto «La Vittoria del grano» dello stesso m.o Bertoli con perfetta intonazione e fusione.

Due giovani e promettenti allievi del nostro Istituto Musicale «I. Tomadini», dei quali già abbiamo avuto occasione di tesserne le lodi: la pianista sig.na Wilma Manara ed il violinista Alcide Buiatti, hanno poi eseguito musiche di Pick-Mangiagalli, Liszt, Vivaldi e De Beriot: e se nei primi due autori la Manara ha saputo far rifulgere le pregevoli doti di tecnica chiara e brillante che rendono sempre piacevole il suo giuoco pianistico, il Buiatti con la collaborazione della Manara, ha offerto coi concerti di Vivaldi e di De Beriot, una bella e convincente prova di maturità artistica; per il senso interpretativo e per il virtuosismo nitido e vigoroso. Vivissimi gli applausi.

La prof. Egle Ieronutti-Rocchi valorosissima arpista, ospite di Tarcento, ha voluto anch'essa portare il contributo della sua arte squisitamente fine, facendo gustare impeccabili esecuzioni della «Fantasia» di Lorenzi e del «Ruscello» di Tedeschi e suscitando nell'attento uditorio, con le morbide sonorità del dolcissimo strumento, un vivissimo interesse. E' stata calorosamente e fervidamente applaudita.

Una vera rivelazione ci è apparsa la signorina Nerina Cionfero, per l'ottimo impasto della sua voce duttile, estesa, calda e penetrante, per la dizione e l'intonazione perfetta; qualità magnifiche che le hanno consentito di rendere pasisonalmente le Nebbie» di Respighi «La morte di Liù» nella Turandot di Puccini e la «Serenata» di Mascagni.

All'immancabile avvenire artistico di questa giovane artista, gli ascoltatori ammirati hanno espresso il loro augurio con vere ovazioni.

Il programma ha avuto una degna conclusione con l'arte affascinante della signorina Piera Roberti-Sbuelz. E' recente il grandioso successo conseguito con «Cavalleria» nel nostro Teatro Puccini; successo non materiato della solita stima per una eletta artista comprovinciale, ma vibrante e sentito, pieno ed incontrastato.

E questo recente successo, è stato, se possibile, consacrato giovedì sera con un altro magnifico, entusiastico.

La Sbuelz, vivamente abbiamo potuto apprezzarla appassionata «Santuzza» in «Cavalleria», ma nell'Aria e Cavatina «Tacea la notte placida» del «Trovatore» e nella «Melodia» della «Forza del destino» di Verdi ha rivelato impetuosità drammatica e mezzi vocali sì possenti e belli, da meritare con ogni sicurezza di esser considerata oggi fra le migliori interpreti del Teatro Verdiano.

Le manifestazioni di plauso, in suo onore sono state meritatamente quanto mai festose e vibranti e si sono concluse con l'offerta gentile di fiori fatta da Balilla e Piccole italiane alle quattro artiste elette. Le signorine Sbuelz e Cionfero hanno avuto, come sempre, l'efficace collaborazione pianistica del m.o A. Ricci.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

AMOR GITANO. Sonoro e cantato con Lawrence Tibett. *Viaggio dello Zeppelin al Polo.* — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

DUE MONDI. Superfilm sonoro e cantato con Helen Sieburg e Peter Voss. Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA SETE. Continua con successo il suggestivo film Paramount. Ore 17.

Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann - Udine

Collegio maschile

Scuole interne autorizzate: Scuola Elementare al compl e to. Istituto Tecnico Inferiore. Istituto Commerciale con sede legale di esami. R. D. 18-7-1930 N. 375

Il Collegio impartisce nel suo interno e gratuitamente l'insegnamento della Religione Cattolica, dell'Educazione Fisica, della Scherma. A richiesta delle Famiglie si danno lezioni di lingue straniere: Francese, Tedesco, Inglese, nonchè di Musica e Pittura.

I convittori frequentano le scuole interne: Elementari, Istituto Tecnico Inferiore, Istituto Commerciale. A queste scuole sono ammessi anche gli allievi esterni della Città e Provincia.

I convittori inscritti al Ginnasio, al Liceo Classico, al Liceo Scientifico, all'Istituto Magistrale, all'Istituto Tecnico Superiore, alla Scuola di Avviamento al Lavoro frequentano le R. R. Scuole Secondarie pubbliche.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio, in via Gemona N. 92. Telefono N. 82.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 AGOSTO 1931 (Anno IX.° E. F.)

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	462.952,80	Depositi fiduciari	L.	10.283.546.87
Cambiali	„	6,646.466,52	Cassa Prev. Impieg.	„	239.473.75
Valori dell'Istituto	„	3,827.216,15	Azionisti conto divid.	„	34.891.20
Effetti per l'incasso	„	204,170,95	Corrispondenti	„	2,123.924.83
Conti corr. att. e ant.	„	1,363,665,25	Creditori per avalli	„	604,175.—
Corrispondenti	„	973,652.83	Depos. a gar. e cust.	„	6.154.681.30
Stabili e Mobili	„	150.001,—	Capitale e riserve	„	825,838.45
Debitori per avalli	„	604,175.—	Rendite e risconto	„	541,133.69
Val. di terzi gar. e cust.	„	6,154,681,30			
Spese, int. passivi, imp., tasse ecc.	„	420,083.29			
Totale generale	L.	20.807.665.09	Come contro	L.	20.807.665.09

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La colonia elioterapica "Principi di Piemonte,, attraverso la relazione del dott. F. Cantarutti

Abbiamo dato ieri notizia della cerimonia di chiusura svoltasi alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte», cerimonia cui presenziarono S. E. il Prefetto di Udine, il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale del Partito e Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ed altre autorità.

Pubblichiamo oggi parte della dotta relazione svolta dal medico della colonia dott. Federico Cantarutti. Da quanto il valente sanitario ha esposto si apprende la grande utilità delle Colonie Elioterapiche ed i benefici immensi ch'esse arrecano ai figli del popolo.

La benefica istituzione

Il dott. Cantarutti così inizia la sua relazione:

Anche quest'anno la Colonia Elioterapica — sorta lo scorso anno per volere dell'Ill.mo signor Podestà on. di Caporiacco a ricordo delle fauste nozze di S.A.R. Umberto di Savoia con S.A.R. Maria del Belgio e per dare più degno locale alla benefica istituzione che funzionava nella nostra città, sempre all'avanguardia nelle varie opere assistenziali, già dal 1923 sorretta dalla pubblica beneficenza — ha accolto i bambini più bisognosi di sole e di nutrimento, proposti anche quest'anno, dalla Società Protettrice dell'Infanzia, dal Ricreatorio Scuola e Famiglia e dallo Ufficio Medico Scolastico. Il Podestà di Udine avendo lo scorso anno potuto vedere i magnifici vantaggi fisici e morali ottenuti dai piccoli coloni, decise questo anno di aumentarne il numero istituendo una nuova Colonia Elioterapica nei locali dell'Asilo Marco Volpe, che ben si adattava allo scopo, trovandosi essi in una località ben soleggiata, riparata dai venti e con grandi tratti ombrosi necessari quanto il sole per un buon risultato della cura. Altro vantaggio dell'istituzione della nuova Colonia Elioterapica — in un punto della città quasi opposto a questa — è che molti bambini che lo scorso anno dovettero, se pur bisognosi, venire esclusi per la distanza delle loro abitazioni dalla Colonia stessa, quest'anno, invece hanno potuto anch'essi usufruirne.

Così mentre lo scorso anno vennero accolti circa 200 bambini, quest'anno ne vennero accolti 350, e cioè 230, di cui 120 maschi e 110 femmine nella Colonia «Principi di Piemonte» e 120, di cui 58 maschi e 62 femmine nella Colonia Asilo Marco Volpe. Complessivamente nelle due colonie vennero accolti 178 maschi e 172 femmine.

Le Colonie ebbero inizio il giorno 10 luglio rimanendo così aperte per 65 giorni, dai quali detraendo le feste e le domeniche, nei quali giorni le Colonie rimasero chiuse, restano 55 giorni di cura effettiva.

Il relatore, si sofferma quindi sui dati meteorologici rilevati durante il periodo di cura e sulle presenze giornaliere dei bambini.

Visita medica e inizio della cura

Durante i primi sette giorni di Colonia i bambini furono lasciati prendere contatto e confidenza con l'ambiente, e contemporaneamente sottoposti alla visita medica e morfologica completa, in seguito alla quale vennero divisi in due categorie. La prima che si può chiamare clinica, diede, dalle forme morbose che ciascun bambino presentava, la seguente classifica:

	Femm.	Maschi
Deficenza sviluppo	38	23
Adenopatie	79	93
Oligoemia	48	49
Esiti lesioni ossee e sierose	0	5
Rachitismo	7	8

La seconda categoria, che serviva a dare le direttive elioidroterapiche da seguirsi per ogni singolo colono, diede tre gruppi di varia resistenza.

Resistenti M.	Resistenti F.	Meno Resist. M.	Meno Resist. F.	Gracili M.	Gracili F.
68	48	64	64	46	60

Passati questi giorni, di visita ed addattamento all'ambiente, durante i quali i piccoli coloni furono portati gradatamente ad indossare il costume della colonia il giorno 17 luglio fu iniziata la elioterapia e la ginnastica medica, seguendo il metodo che il dr. Cesare, benemerito direttore medico della Colonia per ben sette anni, aveva iniziato e che sempre aveva dato buoni risultati. Infatti anche quest'anno, se si escludono pochissimi casi di disturbi gastrici o di leggere e transitorie celalee non abbiamo avuto a lamentare nessun fatto di notevole intolleranza, quale colpi di calore o eritemi gravi. Come ho detto, contemporaneamente alla elioterapia si iniziò anche la ginnastica medica dando quasi sempre la preferenza a quella a tipo respiratorio ed eseguendola subito dopo il bagno di sole. Il 27 luglio si iniziò anche la idroterapia, consistente nella doccia giornaliera, a temperatura moderata della durata da mezzo ad un minuto eseguita subito dopo la ginnastica medica.

Nell'applicare l'idroterapia si tenne, come per l'elioterapia, sempre presente le indicazioni individuali di resistenza.

Il canto per tutto il periodo della colonia fu due volte alla settimana insegnato dal prof. Luigi Garzoni, che con entusiasmo e passione ha saputo render lo svago gradito alla totalità dei piccoli coloni.

Il dott. Cantarutti continua intrattenendosi sulla pulizia e l'igiene praticate ai bambini anche a scopo educativo. Così pure riferisce come anche l'alimentazione sia stata assai curata dai dirigenti, sapendo come i piccoli coloni fossero stati scelti fra coloro i quali con la quotidiana deficienza di nutrimento peggiorano il deperimento organico. Questa consisteva: nella colazione composta di minestra (pasta asciutta, in brodo o minestrone), di un piatto di carne o di uova con contorno e pane; nella merenda di pane e frutta, cioccolato, marmellata o formaggio.

Si sofferma poi sul come la giornata coloniale dei bambini è stata disposta: arrivo, saluto alla bandiera, esposizione al sole, ginnastica medica, idroterapia, colazione del mattino, merende del pomeriggio, ecc.

Controlli e studi

Quest'anno il Regime ha voluto inquadrare tutte le varie opere di beneficenza sotto una unica direttiva ed un unico controllo. A tal uopo in seno alla Federazione Provinciale è sorto l'Ente Opere Assistenziali, il quale ha stabilito quali controlli devono essere eseguiti. Così quest'anno sia al mare che al monte, sia nelle colonie elioterapiche fluviali che in quelle di città, uguali sono stati i controlli eseguiti. Così si potrà finalmente stabilire se si debbano riservare la cura marina e montana solo a certi gruppi di bambini affetti da date malattie o sviluppare di più le colonie elioterapiche cittadine, come da molti studiosi della questione giustamente si va consigliando, senza però fino ad ora portare argomenti seri nè in pro nè in contro. A tale scopo giorni fa è stato dato al Consorzio Provinciale Antitubercolare l'incarico di eseguire anche dei ripetuti controlli di mese in mese per vedere l'effetto a distanza delle singole cure marina, montana ed elioterapica semplice.

Dopo essersi intrattenuto sui risultati pratici ottenuti dalla cura traendo da essi interessanti considerazioni medico scientifiche, così conclude la relazione:

«Nel chiudere la mia relazione non posso non porgere il mio grazie all'oculato segretario amministrativo Direttore Didattico Enrico Loria, alle due direttrici delle Colonie signorine Ida Bianchi e Crispina Cerquetti, all'egregio col. cav. Santi ed alle maestre signorine Benacchio, Bortolussi, Di Sant, Freschi, Lavaroni, Melchior, Michieli e Turchetti, che con la loro diligente ed amorevole cura dei piccoli coloni, mi furono valide coadiuvatrici nel quotidiano lavoro delle Colonie.

Il non lieve sacrificio finanziario che il Comune di Udine ha fatto per provvedere al funzionamento delle Colonie Elioterapiche, ha il suo premio. Chi ha potuto vedere visitando le Colonie nei primi giorni di apertura i corpicini denutriti e pallidi dei piccoli coloni, li rivede oggi rinvigoriti, abbruniti dal sole; e nei loro canti che tra breve echeggieranno devesi sentire il ringraziamento dei piccoli e dei loro genitori, riconoscenti al primo cittadino di Udine che, bene interpretando le direttive del Duce, ha voluto che anche quest'anno godessero del benefico bacio del sole».

Festeggiamenti a Passons

Domani domenica avranno svolgimento a Passons grandi festeggiamenti in occasione della sagra annuale.

Alla mattina sarà cantata una messa solenne da parte del coro del Dopolavoro; siederà all'harmonium il maestro A. D. Cremaschi direttore del Coro.

Nel pomeriggio, tempo permettendo seguirà una grande processione della Madonna con accompagnamento della Banda del Dopolavoro locale.

In serata il Dopolavoro ha organizzato una grande manifestazione folcloristica: esecuzione di villotte friulane da parte del Coro misto diretto dal Maestro Cremaschi e rappresentazione di due commedie friulane affidate all'esecuzione dell'ottima filodrammatica locale.

Un arresto ad Aquileia per turpe reato

I carabinieri di Aquileia, hanno proceduto all'arresto di certo Mario Breda di anni 18, responsabile di atti innominabili commessi in danno di una bambina di otto anni e di un bambino decenne.

Funebri Anna Bo

Dopo un'esistenza interamente dedicata al culto della famiglia si è spenta l'altro giorno Anna Forniz consorte del signor Alessandro Bo proprietario di un esercizio in Via Belloni.

Ieri nel pomeriggio alla salma della compianta Estinta furono rese le estreme onoranze, cui partecipò una folla imponente di amici e conoscente di famiglia, fra cui molte signore.

Il mesto corteo mosse da via Belloni alle ore 17, preceduto dalle insegne religiose e dalle corone numerose inviate: da Mario e Maria Agnoli; dai fratelli, sorelle e cognato; dai nipoti; dagli amici del figlio Lino; da Anna e Sisto; dai nipoti Giuseppe Angeli ni, Falace e figli: dalla famiglia Croppo; dai nipoti Gigi, Irma e Cici.

Sulla bara posavano le ghirlande della famiglia; seguivano la salma il marito, i figli ed altri parenti.

Reggevano i cordoni le signore Luigia Nardoni, Nella Geniònetto, Regina Bulfon e Caterina Roiatti. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa Metropolitana, il corteo si avviò al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti condoglianze.

Un'autopsia a Sacile e una denuncia per omicidio

La sera del 30 agosto p. p. al foro boario di Sacile, scoppiava una violenta lite fra due proprietari di baracconi: Gio. Batta Perinot fu Domenico di anni 56 da Aviano e Angelo Casagrande fu Giacomo di anni 45 pure da Aviano, originata da motivi di gelosia, essendosi accorto il Perinot che l'amante sua, se la intendeva con il Casagrande.

La peggio l'ebbe quest'ultimo, il quale ad un certo momento fu colpito dall'avversario con alcune coltellate al basso ventre riportando ferite gravissime tanto che fu dovuto accogliere nell'Ospedale del luogo con prognosi riservata. Infatti, malgrado le pronte cure, giovedì nel pomeriggio il disgraziato cessava di vivere.

Ieri mattina si portò a Sacile il Procuratore del Re cav. Davossa accompagnato dal giudice cav. dr. Baratti ed assistito dal cancelliere rag. De Martino per procedere alla autopsia del cadavere eseguita dal dott. prof. Ruffo direttore dell'Ospedale di Sacile.

L'esame accertò che la morte del Casagrande fu dovuta a peritonite da perforazione intestinale secondaria, derivata appunto dalle coltellate inferte dal Perinot. Questi, che già era stato arrestato fu denunciato per omicidio volontario.

Cronache brevi

Il vetturale Riccardo Bellò fu denunciato all'autorità giudiziaria per aver oltraggiato il tramviere Guido Gobino nell'esercizio delle sue funzioni e quindi quale pubblico impiegato.

— Eligio Brabetz abitante in via Castelfidardo 6 fu derubato la notte scorsa della propria bicicletta depositata nell'atrio di casa.

— Argia Bondioli in Viviani fu Vincenzo di anni 53 abitante in via Roma 16 e Ines Marsili ved. Persico fu Luigi di anni 47 abitante in via Brenari 9, furono poste in contravvenzione, perchè affittavano camere senza la prescritta licenza.

— Tale Francesco Bertoldi dimorante in via Tricesimo denunciò ai carabinieri il furto di alcune galline, di sua proprietà; furto avvenuto la scorsa notte.

— Fu accolt aall'ospedale con prognosi riservata, tale Elia Pitassi fu Angelo d'anni 23 a lo quale il medico di guardia dott. Copetti riscontrò gravi sintomi di tetano traumatico sopravvenuto in seguito ad una ferita riportata al piede sinistro parecchi giorni or sono.

— Il decenne Silvio Moro di Luigi, abitante in via Romeo Battistig, cadendo accidentalmente nei pressi della propria abitazione, si fratturò il terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Grillo che giudicò la lesione guaribile in circa un mese.

Radiorario giornaliero

SABATO 12 SETTEMBRE

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «La volata», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.

Roma - Napoli. — Ore 21: Serata d'opera italiana «Il Vassallo», di A. Smareglia (atto II); «Fedora», di U. Giordano (atto secondo e terzo).

Varsavia. — Ore 22.30: Concerto Chopin (esecutore: J. Smidowicz).

TRATTORIA COMUNALE

SABATO, 12. — *Mattina:* spaghetti al ragù; vitello alla genovese; contorni.

Sera: zuppa di verdura con crostini; crocchetti di carne; contorni.

Cronache sportive

Calcio — Treviso - Udinese

L'Udinese, alla ricerca della migliore formazione in vista dello imminente inizio del Campionato, non dorme, e ospita domani la bella squadra della città del Sile. I bianco celesti trevigiani si presentano quest'anno in formazione notevolmente rinforzata ed iniziano con fondate speranze il campionato; utilissimo sarà, quindi, il confronto coi bianco neri concittadini, anche perchè il Treviso ha già completato le sue file e si schiererà in formazione definitiva.

L'Udinese opererà qualche spostamento e forse qualche sostituzione e l'ottimo Foge entrerà finalmente in funzione. Si prevede facilmente una partita di ben altra lega di quella della Coppa Principe di Piemonte anche se soltanto a una settimana di distanza. Il concorso del pubblico non mancherà a queste partite preliminari che, se non hanno la emotività degli incontri di campionato sono però preziosi per la messa a punto della squadra.

FINALE TROFEO "GORIN,, — Itala - Cormor

Domani - Campo Moretti - Ore 14

Prima dell'incontro Treviso - Udinese a Campo Moretti avrà luogo la finale del Trofeo Gorin per squadre uliciane.

Ancora una volta sono di fronte l'Itala ed il Cormor le due belle squadrette del II e IV Sestiere.

A chi la vittoria? Il Cormor ha un conto aperto con l'Itala che sullo stesso terreno gli soffiava una preziosa partita conquistando la disputatissima Coppa Toro.

Le due squadre si presentano però ancora entrambe con buone possibilità e presso a poco nelle stesse condizioni di forma; soltanto la fortuna potrà decidere l'incontro sebbene i gialli dell'Itala nelle prove decisive si impegnino con maggiore slancio sì da neutralizzare ogni eventuale inferiorità.

Oltremodo appassionante sarà comunque questo incontro decisivo tra le due fiere e cavalleresche antagoniste.

U. L. I. C. — Comitato di Pordenone

(Seduta del 9 settembre 1931)

Corso Arbitri: Sono aperte le iscrizioni per il corso arbitri, le domande devono essere inviate alla sede di questo Comitato.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede dell'O. N. D. (Casa del Fascio) nei giorni di lunedì e giovedì alle ore 21.

Brevetti atletici: Le prove per il conseguimento del brevetto atletico che dovevano aver luogo domenica 13 corrente sono state rimandate a domenica 24 corrente al campo sportivo del Littorio alle ore 7.

Atletica — Gran Premio dei Giovani (Premi)

Per la manifestazione che avrà svolgimento domenica 20 settembre sono stati fissati i seguenti premi individuali:

Corse metri 1000, 3000, 250 ostacoli e pentathlon: 1.o medaglia vermeille grande; 2.o argento gr.; 3.o argento media; 4.o piccola; 5.o bronzo.

Corse metri 75 ostacoli e salto con l'asta: 1. medaglia vermeille media, 2.o argento media ecc.

Corse metri 80 e 250, salti in alto e lungo, lanci disco, giavellotto e peso e staffette: 1.o medaglia argento grande; 2.o argento media; 3.o argento piccola; 4.o bronzo.

Sono stati inoltre fissati i seguenti premi di rappresentanza:

Alla rappresentativa meglio classificata per somma di punti, targa; alla seconda medaglione argento; alla rappresentativa più numerosa: medaglione argento.

La premiazione sarà fatta sul campo appena terminate le gare.

L'Ufficio sportivo, inoltre, provvederà a rilasciare un buono per il pranzo a tutti gli atleti provenienti dalla provincia.

La gara di Basiliano per la IV.a cat. — Pietro Boemo o Piva?

Fra le gare che a Pordenone hanno maggiormente interessato, sono certamente quelle combattute fra i dilettanti juniors (IV categoria). Di essi, quelli che maggiormente hanno impressionato, Pietro Boemo della Basaldellese, e Piva della Bottecchia di Cordenons. Vincitore il primo del campionato friulano velocità; campione mezzofondista l'altro. I due modesti e pur valorosi atleti hanno egualmente ben figurato nè sapremo a chi dare la preferenza. E' per questo che la gara ciclistica organizzata a Basiliano dallo S. C. Basaldellese per domenica 13 corrente, per la IV categoria, acquisterà speciale importanza, dato che vedrà nuovamente di fronte i due simpatici avversari.

Anche il percorso stradale, totalmente in pianura è adattato al temperamento dei due corridori che sapranno dar vita ad una gara quanto mai interessante. Bisogna però tener presente che altri concorrenti faranno il possibile per contrastare la vittoria, e fra questi Gardonio, Piano, Codutti, Burino, Barbiero ed altri.

E' nota la disposizione della giuria che ordina la penalizzazione di 90 secondi ai migliori, a quelli cioè che in questa stagione si siano rivelati i migliori. Partiranno handicappati i seguenti corridori: Piva, P. Boemo, Codutti, Masotti, Barbiero, Piano, Gardonio, Endrigo, Poian, Zanussi, Giove e Papais Nello.

Si rammenta che la partenza avrà luogo alle ore 13.30. Ritrovo presso il caffè Ellero.

Torneo Sociale del Tennis Club

Oggi e domani avrà svolgimento sugli splendidi campi del Tennis Club «Carlo de Braida» l'annuale torneo sociale.

L'orario delle gare è per oggi così fissato:

Ore 8: campo n. 4: De Paoli - Galanti; Chiussi M. - Griffaldi G.

Ore 9: campo n. 2: Kermol - Mombellardo.

Ore 10: campo n. 1: Cavriani - Degani; campo n. 4: Balbo-Chiussi M.

Ore 11: campo n. 1: Gropplero - Cavriani; P. de Braida-Balbo.

CICLISMO — Giro del Friuli centrale per la coppa "Necchi,,

L'industriale Vittorio Necchi di Pavia, costruttore dell'Italiana macchina da cucire, ha voluto quest'anno premiare il giovane e fiorente Sodalizio udinese «C. F. Learco Guerra» affidandogli l'incarico di organizzare una delle più classiche gare ciclistiche di campionato.

Il Presidente sig. Mario Panseri ed il vice Commissario dell'U. V.I. nell'accettare l'incarico, hanno stabilito le basi di questa manifestazione in uno con i rappresentanti Friulani con alla testa il signor Guido Scobino di Udine i quali vogliono dare a questa competizione quanto è necessario perchè la gara riesca degna del gesto sportivo del sig. Necchi.

La ricca dotazione dei premi posti in palio, oltre alla pregievole «Coppa d'argento» richiamerà alla contesa qualche centuria di partenti dei centri di: Gorizia, Trieste, S. Donà di Piave, Treviso, Conegliano, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Bologna, Pordenone, Basaldella, Fiumicello, Craugio, S. Vito al Tagliamento, ed Udine, e ciò darà una tonalità nuova alla corsa, con partenze separate.

Il regolamento della gara

Il C. T. Learco Guerra farà disputare una corsa ciclistica per corridori federati all'U. V. I. di terza e quarta categoria (prova valevole per il titolo di Campionato Friulano).

La gara è denominata: «Giro del Friuli Centrale per la disputa della Coppa Vittorio Necchi», La gara si svolgerà il 27 corr. sul seguente percorso e con qualsiasi tempo: Udine, (Piazza Garibaldi), Mortegliano, Codroipo (controllo), S. Daniele, Gemona (controllo), Artegna, Tarcento, Nimis, Monte Croce, Attimis, Faedis, Cividale (controllo), Udine, (V. Renati, Via Gorizia; V. Gen. Cantore, Chiavris, Viale Tricesimo, Paderno (arrivo) per un totale di km. 130.

I controlli a firma saranno segnalati da bandierine azzurre. La Coppa d'argento del valore di L. 350 è biennale ed andrà definitivamente a quella Società che avrà il miglior piazzamento nei primi cinque arrivati «anche in due volte non consecutive».

Le macchine saranno punzonate al telaio nella mattinata della corsa dalle ore 10 (Piazza Garibaldi). Verrà tolto dall'ordine di arrivo quel corridore che non avrà firmato il foglio di partenza, di arrivo e non avrà presentata all'arrivo la macchina per la verifica.

Gli eventuali reclami, da parte dei corridori dovranno esser presentati prima della mezzanotte del giorno dello svolgimento della gara, sempre con quelle formalità stabilite dal regolamento dell'U.V.I. La giuria al seguito ha facoltà di fermare i concorrenti nei posti di controllo e di neutralizzarne un tempo non superiore a cinque minuti.

Il giudice di partenza ha facoltà di non far partire quei concorrenti che si presenteranno con costumi indecenti.

Ritrovo e partenza

Terminate le operazioni preliminari nella mattinata in piazza Paderno, i concorrenti dovranno trovarsi per le ore 12.45 in piazza Garibaldi, ed alle 13 sarà dato il via.

L'arrivo avrà luogo nel rettilineo di via Tricesimo (Paderno) e sarà indicato da un telone rosso con l'indicazione «Traguardo».

Durante la corsa, è vietato qualsiasi forma di traino, cambio di macchina e di ruote fra concorrenti.

La Società organizzatrice non assume alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti, sia fra corridori che ad estranei, durante lo svolgimento della gara.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento vige quello dell'U. V. I. (Corse su strada).

Le iscrizioni vanno dirette al C. T. Learco Guerra (Piazza Paderno) Udine.

Tassa d'iscrizione lire 3.

I premi

Al 1. classificato oggetto valore lire 150; al 2. id. id. lire 100; al 3. id. id. lire 75; al 4. id. id. lire 50; al 5. id. id. lire 40; al 6. id. id. lire 30; al 7. id medaglia vermeille grande e lire 20; all'8. id. id. id. e lire 15; al 9. id. medaglia argento grande e lire 10; al 10. id. med. argento e lire 10.

Al 1 di quarta categoria oggetto valore lire 40 al 2. id. id. id. lire 30; al 3. id. id. lire 20.

Il movimento demografico mensile nella nostra Provincia

		LUGLIO	AGOSTO	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	122	117	—	5
	Resto provincia	1017	1120	103	—
	Totale	1139	1237	108	—
MORTI	Capoluogo	86	76	—	10
	Resto provincia	575	577	2	—
	Totale	661	653	—	12
MATRIMONI	Capoluogo	16	24	8	—
	Resto provincia	143	151	8	—
	Totale	159	175	16	—

Luglio

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	[illegible]	28	[illegible]
Aum. pop.	+ 36	+ 442	+ 478

Agosto

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	4	24	28
Aum. pop.	+ 41	+ 543	+ 584

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 11: bollettino delle ultime 24 ore: temperatura massima 20, minima 13. — Acqua caduta: mm. 1,6.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

Situazione barica. — La depressione formatasi ieri sulla Spagna si è spostata verso il Mediterraneo occidentale, permangono le aree di alta pressione sulle Isole britanniche e sulla Galizia e di bassa pressione sulla Finlandia e sul Mar di Levante.

Probabilità. — L'avanzata della depressione Iberica presso oriente provoca un peggioramento del tempo su tutta l'Italia, pertanto si avranno pioggie più o meno abbondanti sulla parte settentrionale e centrale specialmente lungo l'arco Alpino - Apenninico e sul versante Tirrenico e sulla Sardegna; sul rimenente, cielo alquanto nuvoloso, predomineranno venti orientali deboli in Val Padana, grecali moderati sul Golfo Ligure, scirocali sull'Adriatico, alquanto forti con raffiche meridionali altrove.

Temperatura. — Lieve salita.

Mare. — Moto ondoso in aumento specialmente nel bacino tirrenico.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Bollettino commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 11

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. — Sostenuto. Apertura: ottobre 95.35; dicembre 100 e 45; marzo 106.25. — Chiusura: ottobre 96; dicembre 101,25; marzo 107.

Granoturco. — Debole, trascurato. Apertura: ottobre 56,50; dicembre 57,25; marzo 57.50. — Chiusura: ottobre 55,75; dicembre 57; marzo 57.60.

Riso. — Sostenuto. Apertura: ottobre 84; dicembre 84,25. — Chiusura: ottobre 85; dicembre 84.50.

Risone. — Debole, trascurato. Apertura: inquotato. — Chiusura: dicembre 57,50; marzo 56,25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	MILANO 11
Rend. 3.50%	73.90	73.90
Consol. 5%	82.05	82.07
Prest. Littorio	82.05	82.07
Obbl. Venezie	79.85	
Francia	74.95	74.94
Svizzera	372.90	372.85
Londra	92.90	92.88
New York	19.10	19.12
Buenos Aires		12.14
Berlino	449.—	447.—
Vienna	268.70	268.60
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.—	265.90
Spagna	173.—	172.50
Praga	56.65	56.65
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	368.—
Jugoslavia	33.76	33.73
Grecia	24.75	24.75